

# Il Mattinale

Roma, mercoledì 7 maggio 2014

# 07/05

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

**SIAMO TUTTI CON BERLUSCONI!**

Inoltra  
Il Mattinale  
ai tuoi amici!



## INDICE

Parole chiave

- |  |       |
|--|-------|
|  | p. 2  |
| 1. Editoriale/1 – La scelta di Berlusconi: salvare il Paese dal caos, mantenere la parola data                   | p. 5  |
| 2. Editoriale/2 – Renzi tigre di carta, la sua mongolfiera casca giù. E Berlusconi non lo soccorrerà più         | p. 11 |
| 3. Lettera di Brunetta-Romani a Boldrini-Grasso: sconcerto e condanna per decisioni su Upb                       | p. 14 |
| 4. Cronaca di una giornata (e di una serata) di pura follia  | p. 16 |
| 5. Grilcomunisten. La strana opzione per il nazional-comunismo, Beppe sempre più sulla scia di Adolf             | p. 19 |
| 6. I verbali inchiodano Alfano: la trattativa tra polizia e tifosi c'è stata. La difesa alla Camera non convince | p. 22 |
| 7. La Cgil bacchetta il governo sul lavoro: la finta rivoluzione di Renzi premia i conservatorismi               | p. 24 |
| 8. Lettera aperta al Quirinale. Che sui decreti forse cambia filtro a seconda dei governi                        | p. 26 |
| 9. La Tobin tax europea tasserà la finanza ma danneggerà l'Italia. Cerchiamo almeno di limitare i danni          | p. 29 |
| 10. Dl Irpef: chi ci guadagna e chi ci perde   | p. 32 |
| 11. El País – La Germania e gli altri: la politica di austerità è stata una manna per i tedeschi                 | p. 34 |
| 12. Le 40 riforme dei governi Berlusconi: il catalogo stampiamolo e offriamolo a tutti                           | p. 35 |
| 13. Vademecum per orientarsi su droga, giustizia, immigrazione clandestina. Le posizioni di Forza Italia         | p. 40 |
| 14. Dichiarazione di voto finale sulle mozioni in materia di contrasto sulla violenza sui minori (On. Brambilla) | p. 43 |
| 15. Ribadiamo la necessità di un dialogo con la Russia   | p. 45 |
| 16. In libreria "La mia Utopia. La piena occupazione è possibile" di Renato Brunetta                             | p. 47 |
| 17. Tivù tivù. Il Contratto di Servizio Rai è quasi al fotofinish  | p. 48 |
| 18. Le nostre idee per un programma per l'Europa   | p. 50 |
| 19. Il Kit del candidato per le elezioni europee. Il grande imbroglio dello spread                               | p. 57 |
| 20. I retroscena, se la cantano e se la suonano  | p. 59 |
| 21. Il meglio di...  | p. 61 |
| 22. Ultimissime  | p. 64 |
| 23. Sondaggi   | p. 65 |
| I nostri must  | p. 66 |
| Per saperne di più   | p. 67 |



---

## Parole chiave

---

**Berlusconi** – Abbiamo un problema nella politica italiana. Abbiamo un leader che mantiene le promesse. Che privilegia il bene comune e dell'Italia su quello del suo partito. Purtroppo, lo hanno estromesso dal Senato e gli limitano la libertà. O forse lo hanno perseguitato proprio perché è così?

**Berlusconi (bis)** – “La storia mostra delle successioni dinastiche che hanno funzionato. Tutti i successori sono stati dei bravi leader, non dipende dalla dinastia ma dalla passione che uno ci mette. Il leader non lo fa il papà ma gli elettori”. Così Berlusconi ieri sera a Matrix.

**Cultura** – È una dimensione essenziale della vita degli uomini, fonte di ricchezza personale, sociale, nazionale. Tanto più in Italia. Silvio Berlusconi ed Edoardo Sylos Labini hanno inaugurato e presentato oggi il dipartimento di Forza Italia che se ne occupa.

**Impegno** – “Dobbiamo rendere consapevole chi non vota che se rimane alla finestra le cose non cambiano”. Così Berlusconi alla conferenza stampa sul nuovo dipartimento Cultura.

**Tigre di carta** – Renzi #durapoco. Ieri si è rivelato senza maggioranza, senza sinderesi, senza strategia politica, una mongolfiera sgonfia. Ha dovuto salvarlo la generosità di Berlusconi.

**Accozzaglia** – Così definisce Renzi chi è contro la sua riforma del Senato. Si metta d'accordo con se stesso. L'accozzaglia sono i senatori di Forza Italia che l'hanno salvato? O forse sono quelli che ha in casa e che gli tengono la pistola alla tempia?

**Adolf Grillo** – “Dietro a Grillo non c'è nulla, c'è solo il pericolo di chi, come è successo nel passato, va al potere con una dittatura dove non c'è nessuna libertà. Grillo non è la soluzione, il voto dato a lui è il disastro. Già adesso nel suo partito, che è meglio chiamare setta, chi non la pensa come lui viene cacciato”.

**Prospettiva** – “Sono stato male interpretato: ho detto che di fronte ad un pericolo, ad una catastrofe economica si può immaginare che ci tiriamo indietro? Ma questo non vuol dire che noi siamo disponibili ad essere dentro un governo di larghe intese. Lo abbiamo già fatto, ci hanno fatto delle promesse e non le hanno mantenute”.

**Porto delle sabbie** – “Quella che si sta determinando in Senato sulle riforme è una confusione non dovuta a noi”. Così ancora Berlusconi.

**Alfano** – “Alfano non ha il quid della gratitudine. Ancora non ho capito come sia potuto accadere. Sono tutti mestieranti della politica questi che sono andati a formare un partitino, ma dovrebbero sapere che nella storia nessun partitino è mai andato oltre il 5%”.

**Ncd** – “Ho usato la parola ingrati e ingratitudine. Alfano è il più giovane anche se dentro ha persone di 82 anni, un record. C’è un mio carissimo amico, Ciccio Colucci, mi viene a trovare mi bacia e mi abbraccia e poi torna dall'altra parte, io so perché ma non glielo posso dire”.

**Primarie** – “Le primarie con Berlusconi candidato sarebbero inutili perché vincerei sicuramente io, senza Berlusconi penso sia assolutamente logico mettere in lizza i competitori dei vari partiti e vedere chi ha più consensi”.

**Senato** – “Quella che si sta determinando in Senato sulle riforme è una confusione non dovuta a noi”.

**Futuro** – “Abbiamo il dovere di conservare al meglio il nostro patrimonio artistico per coloro che verranno dopo di noi”.

**Mecenatismo** – “La mia famiglia ha salvato il teatro Manzoni di Milano dal diventare un centro commerciale”.

**Pd** – Non possiamo più tollerare l'irresponsabilità di questo partito che blocca il cammino delle riforme per via delle proprie beghe interne. Per quanto sbagli, ha ragione la Cgil: si tratta di un governo di barbari.

**Moralismi** – Paola Bacchiddu, responsabile per la comunicazione in Italia della lista Tsipras, si è messa in bikini nel tentativo disperato di far guadagnare

qualche voto alla coalizione da lei stessa sostenuta. E se lo avesse fatto una donna di centrodestra? Già immaginiamo le reazioni delle femministe di "Se non ora quando". A proposito: che fine hanno fatto? Sono scomparse? Semplice: non c'è più Berlusconi al governo.

**80 euro** – Per Alexis Tsipras, anche gli 80 euro di Renzi (in realtà 53...) porterebbero la firma di Angela Merkel. Peccato che a pagare dazio per questa mossa scellerata siano ancora una volta gli italiani.

**Cornetta** – Renzi alzi la cornetta del telefono ed intavoli una conversazione con Putin per risolvere la crisi ucraina. Oltre che chiamare Berlusconi per farsi votare i testi di legge.

**Marò** – “Tutti insieme, nessuno indietro”, questo il motto caro al Maresciallo Massimiliano Latorre che scandirà la nuova manifestazione per la liberazione dei nostri marò programmata per il 14 giugno. Il Mattinale è con voi.

**Renzismo** – Siamo d'accordo con Susanna Camusso su un punto. La leader del sindacato più conservatore afferma che Renzi usa la vecchia strategia della criminalizzazione del dissenso tanto amata dai regimi, senza mai entrare nel merito delle critiche, rifiutando aprioristicamente il dialogo ed il confronto propri dei sistemi democratici.

**Arroganza** – Renzi non discute nel merito. Insolentisce. Così se gli uffici del Senato mostrano perplessità sulla congruità delle coperture creative architettate dal governo, la ragione è che tentano di difendere il loro status messo in pericolo dal Grande Riformatore. Così se i pubblici funzionari indicano soluzioni diverse di riforma della Pubblica Amministrazione che siano veramente innovative, la ragione risiede nel tentativo di difendere i loro (ormai) inesistenti privilegi. E così via. Non si fa. Si sgonfierà.

# (1)

---

## **Editoriale/1 – La scelta di Berlusconi: salvare il Paese dal caos, mantenere la parola data. Cercando fino in fondo la strada delle riforme. Ma questo Renzi #durapoco**

---

1. Abbiamo un problema, ragazzi: **il nostro leader rispetta la parola data**. Glielo abbiamo spiegato mille volte che in politica non si fa così. Che devi stringere con la destra una mano, e tenere il pugnale nell'altra, altrimenti sei morto.
2. **Berlusconi** è questo qua. **Mantiene le promesse**. Per questo è un delitto averlo estromesso dal Senato. È pazzesco che non gli si dia la grazia. Privilegia sistematicamente il **bene dell'Italia**, il rispetto di un patto stipulato per dare pace nella prosperità agli italiani. Ha la magnanimità di dire provaci-ancora-Mat piuttosto che infilare nella sacca lo scalpo di un avversario travolto dalla pochezza sua e dagli odi della sua gente.
3. Noi siamo orgogliosi di essere parte del popolo di **Berlusconi**, e di combattere con lui per la **buona politica**. La parola responsabilità con lui ha un senso fragrante. Acquista la sua valenza etimologica: si dà conto a qualcuno, e non a qualcosa. Quando c'è di mezzo il destino di una nazione, la sua **pacificazione**, si risponde non al ragioniere del dare e dell'avere elettorale, ma a quel qualcuno che è la propria coscienza.

4. In questi giorni l'ha ripetuto più volte, il Presidente **Berlusconi**: sarà considerato dagli storici un **“padre della Patria”**. Nella serata di ieri ha mostrato qual è la strada. Una strada stretta, che costa sacrifici. Ha detto un “sì” fiducioso invece di un “no” astioso, rinunciando alla goduria infantile di vedere il proprio competitore pestare la faccia sul bordo della pozzanghera.
  
5. Ieri, caso mai fosse sfuggito, **Forza Italia** si è rivelata **indispensabile per tentare di procedere sulla strada delle riforme**. In Commissione Affari costituzionali del Senato si procedeva sull'auto-riforma del medesimo. Dapprima è stato posto ai voti un ordine del giorno di **Roberto Calderoli**. In esso si dava una bella spazzolata al testo-base proposto da **Renzi-Boschi**. Un disegno di legge scritto con i piedi e dunque meritevole di essere riformato in radice. Forza Italia ha votato convintamente sì al Calderolum (vedi altro articolo sui suoi contenuti). Contrarissimi sulla carta ministri e maggioranza. Che invece non era tale. A causa infatti dell'assenza di un senatore del Pd (Mineo, in dissenso da Renzi) e per il voto favorevole di Mario Mauro, l'odg è passato.
  
6. **Panico nel governo e nella maggioranza**. I quali avevano subito una umiliazione, ma pur sfregiata la riforma così com'era stata depositata non era affondata. L'odg infatti tecnicamente non è un vincolo per così dire legale, ma soltanto morale. Una sorta di indirizzo su come poi l'Aula dovrà lavorare. Ma da quale testo partire per riprogettare il Senato? Renzi e Boschi invece di rinviare la partita hanno deciso di giocare la carta disperata del sì o del no. O va in

Aula la nostra proposta originaria o ce ne andiamo a casa, e il processo di riforma è finito.

7. A questo punto, senza rinunciare minimamente alle nostre idee sul **presidenzialismo**, e considerando l'elaborato del governo una specie di dopolavoro per sindaci rossi, dunque da rivedere in toto, Berlusconi – esplicitamente richiesto di soccorso da parte di Renzi – ha alzato il ponte levatoio.

8. **La riforma del Senato andrà avanti, grazie al voto di Forza Italia.** Altrimenti sarebbe morto qualsiasi refolo di vento riformista.

9. **Sarebbe stata una magnifica campagna elettorale quella contro un Renzi perdente e ucciso dai suoi.** Ma Berlusconi non sarebbe stato Berlusconi. Forza Italia sarebbe un'altra faccenda, rispetto al movimento di moderati



seri e leali quale essa è. Non siamo sfasciacarrozze alla Grillo, noialtri. Non giochiamo al tanto peggio tanto meglio.

10. Restiamo dell'idea, più che mai: **Renzi** dura minga, in italiano **#durapoco**. Ma non si vince con gli sgambetti, lasciamo che sia lui stesso, visto che è sveglio, a tirare le somme: non ha più la maggioranza.

---

## **“Matrix”, antologie di perle. Berlusconi a tutto campo**

---

### **BERLUSCONI: “IO VICINO GENTE, NON COME POLITICI DI PROFESSIONE”**

“Io sono sempre vicino alla gente e so meglio di altri politici di professione che si incontrano tra di loro di cosa ha bisogno la gente. Le persone che hanno una pensione inferiore a 800 euro al mese hanno avuto la promessa che se vinciamo le pensioni saranno aumentate almeno a 800 euro al mese, forse anche a mille euro al mese. Gli 80 euro, io mai li avrei messi in quella forma ottenuta, e poi questi 80 euro, via via, diminuiscono. Non c'è stato nessun riguardo per chi guadagna meno di 8mila euro all'anno e per far questo colpo elettorale il governo ha ritenuto di farlo pagare ai pensionati e alle famiglie, incidendo sulla casa e sui conti correnti. Per arrivare a 800 euro la cifra è di 2 miliardi di euro e si puo' intervenire sui 100 miliardi della spesa per servizi”.

### **BERLUSCONI: “ALFANO NON HA QUID GRATITUDINE”**

“Alfano non ha il quid della gratitudine. Ancora non ho capito come sia potuto accadere. Sono tutti mestieranti della politica questi che sono andati a formare un partitino, ma dovrebbero sapere che nella storia nessun partitino è mai andato oltre il 5%”.

### **BERLUSCONI: “DENTRO NCD CI SONO “GIOVANI” DI 82 ANNI”**

“Ho usato la parola ingrati e ingratitudine. Alfano è il più giovane anche se dentro ha persone di 82 anni, un record. C'è un mio carissimo amico, Ciccio Colucci, mi viene a trovare mi bacia e mi abbraccia e poi torna dall'altra parte, io so perché ma non glielo posso dire”.

### **BERLUSCONI: “PRIMARIE CON ME SAREBBERO INUTILI”**

“Le primarie con Berlusconi candidato sarebbero inutili perché vincerei sicuramente io, senza Berlusconi penso sia assolutamente logico mettere in lizza i competitori dei vari partiti e vedere chi ha più consensi”.

### **BERLUSCONI: “BRAVO LEADER DIPENDE DA CARISMA NON DA DINASTIE”**

“La storia mostra delle successioni dinastiche che hanno funzionato. Tutti i successori sono stati dei bravi leader non dipende dalla dinastia ma dalla passione

che uno ci mette. Marina ha tutte le qualità per essere protagonista, ma io la sconsiglio. Io credo che non ci sarà mai la contrapposizione tra Alfano e Marina, che è libera di scegliere ma qualche consiglio da suo padre lo ascolta... io farei di tutto per impedirle di scendere in politica perché questo le sconvolgerebbe la vita. Il leader non lo fa il papà ma gli elettori”.

#### **BERLUSCONI: “NON FAREI UN CONFRONTO CON GRILLO”**

“Anche se io saprei gridare più forte di lui ho il fisico che me lo consente. Ma con lui non si può impostare un discorso costruttivo su nulla, lui è uno sfasciacarrozze”.

#### **BERLUSCONI: “NON SONO ANGOSCIATO, 20% È GIÀ MIRACOLO”**

“Io non sono affatto angosciato. Il nostro 20% è miracoloso: siamo da soli con gli stessi numeri di quando eravamo con Alfano”.

#### **BERLUSCONI: “SE NON CAMBIA POLITICA ECONOMICA ITALIA RISCHIA DEFAULT”**

“Italia come la Francia o il Portogallo possono rischiare il default come l'Argentina perché l'euro non è assistito dalla banca centrale. Io voglio sperare che si possa cambiare la politica europea”.

#### **BERLUSCONI: “RENZI AMBIZIOSO, GRANDE SCALATORE POLITICO”**

“Io ho detto: Renzi è innamorato della politica, è un uomo pieno di ambizione ed un grande scalatore politico. Ha percorso una strada molto breve per arrivare al vertice, una strada non democratica. Ha scalato la macchina di leader di mezza tacca e cioè il Pd visto che dall'altra parte c'era una macchina con un leader difficile da scalzare e cioè Berlusconi”.

#### **BERLUSCONI: “RENZI INNAMORATO DI ME, MA ORA SUA FORMA FISICA...”**

“Renzi è andato da Mike Bongiorno, ha visto quella Tv e ha chiesto: ma chi ha fatto tutto questo? Berlusconi. E allora devo fare come lui. Credo che lui sia innamorato di me. Ha fatto bene ad andare da Amici col giubbotto di pelle quando era magro, ora non ce la fa ad allacciarsi le scarpe, gli consiglio di mandare quel giubbotto dal sarto per farlo allargare”.

#### **BERLUSCONI: “DIETRO GRILLO NULLA, SOLO IL DISASTRO”**

“Guardate che dietro a Grillo non c'è nulla, c'è solo il pericolo di chi, come è successo nel passato, va al potere con una dittatura dove non c'è nessuna libertà.

Grillo non è la soluzione, il voto dato a lui è il disastro. Già adesso nel suo partito che è meglio chiamare setta chi non la pensa come lui viene cacciato”.

**BERLUSCONI: “GOVERNO RENZI NON DEMOCRATICO MA MAI DETTO GOLPE”**

“Io non ho mai usato la parola golpe, il governo di Renzi ha percorso una strada che non era nel percorso della democrazia, ma non l'ho mai definito un colpo di stato o un golpe”.

**BERLUSCONI: “NON SIAMO IN CONDIZIONI LIBERTÀ MA NON MI ADDENTRO...”**

“Oggi non siamo in condizioni di libertà nessun cittadino è sicuro..ma non posso addentrarmi oltre. Non possiamo usare il telefono perché siamo intercettati, possiamo essere messi in galera per un nonnulla. Se uno va in banca e preleva più di 1000 euro viene segnalato alla Banca d'Italia”.

**BERLUSCONI: “FARE RIFORMA GIUSTIZIA PER GARANTIRE LIBERTÀ”**

“Faremo la riforma della giustizia per garantire la libertà dei cittadini”.

**BERLUSCONI: “CAOS SU RIFORMA SENATO? NON DOVUTA A NOI”**

“Quella che si sta determinando in Senato sulle riforme è una confusione non dovuta a noi”.

**BERLUSCONI: “NUOVE LARGHE INTESE? NO, SOLO SE C'È UN PERICOLO”**

“Sono stato male interpretato ho detto che di fronte ad un pericolo, ad una catastrofe economica si può immaginare che ci tiriamo indietro. Ma questo non vuol dire che noi siamo disponibili ad essere dentro un governo di larghe intese. Lo abbiamo già fatto, ci hanno fatto delle promesse e non le hanno mantenute”.



6 maggio 2014

---

**IIM**

## (2)

---

### Editoriale/2 – Renzi tigre di carta, la sua mongolfiera casca giù. E Berlusconi non lo soccorrerà più. La politica dei due forni non regge più, dura minga

---

a) **La lealtà di Berlusconi consente di illuminare la scena.** Si vedono meglio i profili dei protagonisti.

b) In primis. Esiste oggi **una sola forza responsabile**, guidata



non da calcoli di bottega, ma votata (e perciò da votare) al bene comune e all'interesse nazionale: **Forza Italia** di **Silvio Berlusconi**. Su questa piattaforma di grande potenza ideale inizia la nostra rimonta per le europee.

c) Gli altri? **Grillo è Adolf**, sempre più sulle sue orme, persino nelle suggestioni ideologiche. Impensabile aver a che fare con un simile dittatore da setta esoterica. È arrivato ad elogiare il comunismo, purché sia realizzato da lui, siamo quasi al **nazional-grillismo**, versione genovese dell'imbianchino bavarese.

d) Chi è piuttosto **Renzi** oggi? Chiedendo l'abbraccio



soccorrevole di Berlusconi **ha dimostrato di non avere forze sufficienti all'interno del perimetro di maggioranza** (peraltro gonfiata da un voto incostituzionale). È una **tigre di carta**, la sua mongolfiera ha esaurito la sua spinta ascensionale, e precipita giù. Ora si

mantiene arrogante nei tweet e nelle dichiarazioni dietro le quinte. Parla degli avversari come “accozzaglia” e “palude”, senza accorgersi che l'**accozzaglia** è una parola perfetta per descrivere la sua maggioranza di governo, e che a tirarlo fuori dalla palude dove annegava sono stati i disprezzati senatori di Forza Italia. Magari Napolitano, glielo riferisca.

e) E ora che fa il Fiorentino calante? Procederà ogni giorno invocando al telefono un aiuto dal Presidente Berlusconi? Ha anche altro da fare Berlusconi. Non era quello il lavoro socialmente utile in agenda...

f) Resta per il futuro l'evidenza che non sia realistico continuare con la **politica dei due forni**.

g) Per chi non fosse un habitué del “Mattinale” spieghiamo di che si tratta. Renzi è il fornaio che – secondo un'antica immagine andreottiana – per fare il suo pane e mantenere il negozio usa una volta il **forno della maggioranza di governo** (economia, lavoro, giustizia), un'altra volta il

**forno della maggioranza di riforme istituzionali** (legge elettorale, Senato, Titolo V ecc).

- h) L'**accordo del Nazareno**, il 18 gennaio scorso, aveva per interlocutori due leader di partito. Il governo era retto da un terzo soggetto, Enrico Letta. In quel quadro, veniva meno complicato far lavorare i forni senza impicci, perché le premiate ditte di fornai erano due. Da una parte **Letta** (con socio Renzi), dall'altro la coppia **Berlusconi-Renzi**. Quando Renzi ha cacciato Letta è diventato il governo medesimo, e non più il leader di partito, a essere titolare delle riforme costituzionali, con il premier padrone di fatto di entrambi i forni.
- i) Risultato: una confusione di cui si è avuta la prova ieri. **Berlusconi**, per **fedeltà alla parola data**, facendo lavorare il forno di cui è socio (ormai quasi inascoltato, ahinoi) ha impedito che chiudesse anche l'altro. Ma procedere ancora in questo modo è arduo, farraginoso. Tanto più che, in un tempo come il nostro, **è praticamente impossibile distinguere riforme "politiche" da riforme "istituzionali"**. Ciascuna delle due ha infatti palesi riflessi sull'altra.
- j) Come si fa a riformare la **giustizia**, ad esempio, senza affrontare i nodi istituzionali? E così pure il **lavoro**, che è tanta parte della nostra Costituzione.
- k) Insomma. Una cosa è certa. **Renzi così #durapoco, #duraminga.**

(3)

---

## Lettera di Brunetta-Romani a Boldrini-Grasso: sconcerto e condanna per decisioni su Upb

---



“Siamo costretti, nostro malgrado, ad esprimere tutto lo sconcerto e la più ferma condanna per le decisioni assunte dalle SSLL nel giungere alla costituzione dell’Ufficio parlamentare del bilancio. Si è trattato di una scelta improvvida che configura la più brutale lottizzazione partitica e nega al nuovo Organismo autorevolezza ed indipendenza. Agendo nel modo indicato, si è trasformato una Authority in un organismo governativo, posto al servizio di una maggioranza parlamentare pro-tempore”.

“Quella scelta mortifica, innanzitutto, l’intenso lavoro svolto dalle Commissioni Bilancio della Camera e del Senato. Ci sono volute diverse sedute per giungere all’individuazione dei componenti la *shortlist*, da sottoporre, in un secondo momento, alle valutazioni delle SSLL. Si è trattato di uno sforzo teso alla ricerca di un comune denominatore, che superasse le logiche di schieramento, come del resto previsto dalla legge 243 del 2012, la quale, prefigurando appunto un voto a maggioranza dei due terzi dei componenti le due Commissioni, obbligava ad uno sforzo di convergenza, che le Commissioni hanno saputo onorare”.

“Contro questo lavoro, invece, le SSLL hanno deciso in uno spazio temporale brevissimo, senza consultazione alcuna, in un Parlamento ormai deserto a causa dell’imminente chiusura per il ponte del 1° maggio. In un orario tale da garantire il blackout informativo. Ancora più grave appare quella decisione in relazione alle norme sostanziali ch’erano state poste, non solo dalle leggi

italiane ma degli stessi Trattati internazionali, a presidio dell'indipendenza di un Organismo che deve mostrare non solo autorevolezza, ma *fairness* nei confronti di tutti i suoi possibili interlocutori nazionali ed internazionali”.

“In quest’elemento di garanzia doveva esercitarsi l’alta funzione che la Costituzione italiana, così come interpretata dai Regolamenti parlamentari, attribuisce alle più alte cariche delle due Camere. Entrambi avrebbero dovuto correggere l’eventuale devianza, qualora si fosse manifestata, nei lavori istruttori; apportando semmai le necessarie modifiche alle decisioni assunte nel segno di un maggior garantismo. Si è invece verificato l’esatto contrario. Partigiani non si sono dimostrate le due Commissioni parlamentari, ma i Presidenti dei due rami del Parlamento”.

“Non sarà senza conseguenze. Nelle nuove condizioni, il presidio di indipendenza resta affidato alle mani dei due Servizi bilancio di Camera e Senato, che non potranno essere smantellati. Non solo ci opporremo ad ogni decisione in senso contrario, ma continueremo a difendere la loro indipendenza di giudizio contro attacchi ingiustificati, collocati al di fuori delle regole parlamentari, come avvenuto recentemente ad opera del Presidente del consiglio. Nei confronti del quale si sarebbe dovuta levare alta, come sempre è avvenuto in passato, la voce dei due Presidenti di Camera e Senato, in difesa dell’autonomia e del prestigio del Parlamento”.

“Ma forse è chiedere troppo vista la deriva istituzionale, cui le istituzioni rischiano di essere lasciate andare al di fuori di ogni bilanciamento democratico. Questi temi, tuttavia, non saranno abbandonati. Troppe volte la maggioranza del momento ha scommesso sulla sua eterna permanenza al potere. Salvo poi cadere nella più nera delusione. Sarà ancora una volta così. Nel frattempo, tuttavia, questo è il rammarico, le nostre Istituzioni avranno subito un’ulteriore perdita di credibilità”.

**RENATO BRUNETTA e PAOLO ROMANI**

---

**IIM**

(4)

---

## Cronaca di una giornata (e di una serata) di pura follia: la vera forza riformatrice e di buon senso siamo noi

---

**N**ella **seduta della Commissione Affari costituzionali** del Senato di ieri sera è risultato evidente quello che continuiamo a dire da oramai diverso tempo: **il Premier Renzi non ha la maggioranza al Senato.**

**Giannelli**

LA RIFORMA DEL SENATO



DA PALAZZO MADAMA A MADEMOISELLE

Preda dei ricatti della sua stessa maggioranza, inchiodato dal dissenso di due senatori, Matteo Renzi ha dovuto fare quello che era necessario e fondamentale per scongiurare la crisi di governo e portare a casa almeno il voto sul testo base del disegno di legge di riforma costituzionale: contare sui voti del **Gruppo Forza Italia**, che **ancora una volta ha mostrato il proprio senso di responsabilità di fronte all'impegno preso sulle riforme.**

Il “colpo di scena” ha luogo intorno alle dieci di sera, quando in Commissione **passa l'ordine del giorno del leghista Roberto Calderoli** grazie al voto del popolare **Mario Mauro**, all'uscita del dem **Corradino Mineo** e al sì dei **grillini**. Un voto su un ordine del giorno, che è un

documento politico di indirizzo per i lavori della Commissione, **con dentro l'elezione diretta dei membri del nuovo Senato delle autonomie.** E quindi, in buona sostanza, un voto che smonta quel principio “imprescindibile” per Renzi e per il Ministro Boschi, che sostengono fortemente un impianto non elettivo per il nuovo Senato.

La maggioranza sembra essersi dissolta, anche se battuta soltanto su un preambolo politico che però ha un **grande significato**.

Il risultato portato a casa da Renzi alla fine è **l'ok al testo base del governo**: votano a favore la maggioranza (tranne Mineo che non partecipa al voto), più Forza Italia.

Ma la “guerra” era iniziata sin dal mattino. Il relatore **Calderoli** infatti, che avrebbe dovuto presentare insieme alla relatrice Anna Finocchiaro un ordine del giorno riassuntivo di tutte le modifiche concordate, **ne presenta uno proprio che riscrive tutta la riforma**, arrivando a prevedere anche la diminuzione a 400 dei deputati. **Da lì inizia il caos**, e anche Mauro e Mineo dicono subito che non voteranno il testo del governo. Su 29 membri della commissione solo 13 appoggiano la riforma come l'ha disegnata il Governo. A Palazzo Chigi sono ore frenetiche, le riunioni si moltiplicano.

A pochi minuti dall'inizio della seduta serale sembrava fatta. Nonostante il clima incandescente, **il governo aveva accettato di mediare ulteriormente su un documento da votare subito, prima del testo base, per fissare i punti di possibile modifica**. Tra questi il più importante era quello relativo alla modalità di scelta dei futuri senatori, che Renzi vorrebbe indiretta e di secondo grado. Invece, caldeggiato dalla minoranza dem, da Ncd e Forza Italia, si era arrivati a **un compromesso**, e cioè che sarebbe stato “consentito agli elettori al momento del voto per i consigli regionali, di indirizzare le scelte tra i rispettivi componenti dei membri del Senato delle autonomie”. Di fatto si tornava a quell'**ipotesi di listini separati di consiglieri regionali**. Il partito democratico sembrava pacificato.

Ma **arriva il voto favorevole all'ordine del giorno Calderoli**. La senatrice **Finocchiaro** interrompe la seduta: è costretta a **ritirare l'ordine del giorno della maggioranza**.

Si passa a votare il **testo del governo come testo base**; ed è qui che entra in gioco in maniera determinante **Forza Italia**, che **vota a favore, consentendo di sbloccare l'impasse della maggioranza sulle riforme**.

Ma il voto sull'ordine del giorno Calderoli obbliga finalmente il Governo a tenere conto delle indicazioni contenute nelle linee di indirizzo approvate. **Il testo base**, adottato grazie al voto determinante di Forza Italia come primo passaggio tecnico indispensabile per l'avvio delle riforme, in linea con l'accordo fra il Presidente Berlusconi ed il Presidente Renzi, **dovrà quindi essere fortemente emendato secondo la volontà espressa nel voto di ieri sera**.

Le linee di indirizzo approvate nell'ordine del giorno dovranno necessariamente **costituire la base per gli emendamenti da apportare al testo**: il Governo a questo punto non potrà più ostinarsi nel seguire la propria linea senza una condivisione del processo riformatore con la Commissione, e in particolare con il Gruppo Forza Italia.

Le linee di indirizzo contenute nell'ordine del giorno Calderoli **si differenziano** dal testo del Governo su diversi punti importanti, di cui di seguito si riassumono i principali:

<b>TESTO BASE DEL GOVERNO</b>	<b>LINEE DI INDIRIZZO DELL'ODG CALDEROLI APPROVATO DALLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI</b>
<p><b>Composizione della Camera dei deputati:</b></p> <p>Non cambia rispetto al testo vigente; i membri della Camera dei deputati restano 630</p>	<p><b>Composizione della Camera dei deputati:</b></p> <p>Il numero dei deputati è ridotto a 400</p>
<p><b>Composizione del Senato delle autonomie:</b></p> <p>E' composto dai Presidenti delle Giunte regionali, dai Presidenti delle Province autonome di Trento e di Bolzano, dai sindaci dei Comuni capoluogo di Regione e di Provincia autonoma, nonché, per ciascuna Regione, da due membri eletti, con voto limitato, dal Consiglio regionale tra i propri componenti e da due sindaci eletti, con voto limitato, da un collegio elettorale costituito dai sindaci della Regione.</p>	<p><b>Composizione del Senato delle autonomie:</b></p> <p>Il numero complessivo dei senatori è di 151. E' composto dai Presidenti delle Giunte regionali, dai Presidenti delle Province autonome di Trento e di Bolzano, dai sindaci dei Comuni capoluogo di Regione e di Provincia autonoma, nonché, da senatori regionali eletti in ciascuna regione.</p> <p>La ripartizione dei seggi dei senatori elettivi regionali si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni.</p>
<p><b>Nomina di senatori da parte del Presidente della Repubblica:</b></p> <p>Ventuno cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario possono essere nominati senatori dal Presidente della Repubblica. Tali membri durano in carica sette anni.</p>	<p><b>Nomina di senatori da parte del presidente della Repubblica:</b></p> <p>Il Presidente della Repubblica continua a nominare senatori della Repubblica cinque cittadini che hanno illustrato la patria per altissimi meriti, ma tali membri durano in carica sette anni.</p>

(5)

---

**Grilcomunisten.**

**La strana opzione per il nazional-comunismo,  
Beppe sempre più sulla scia di Adolf**

---

“**Il comunismo è bellissimo**, solo che è stato applicato male. Il capitalismo invece non è stato applicato male: il capitalismo è questo, disgrega gli Stati e non prevede la democrazia”. Così **Beppe Grillo** qualche giorno fa.

Sai **Beppe il comunismo non è bellissimo**, il comunismo non è che è stato applicato male, a meno che tu non intenda gli **oltre 100 milioni di morti**.

Il **comunismo è semplicemente violenza a priori** perché annienta la libertà individuale, distrugge quella economica puntando alla collettivizzazione totale dei fattori produttivi e della proprietà privata per un benessere diffuso e omologato.

Ciò che questa dottrina contiene di positivo è utopico, immaginario, irrealizzabile ma allo stesso tempo rappresenta un **insieme di premesse ideologiche che conducono ad una sola forma di stato**: l'oligarchia, la **dittatura**.

L'economia liberale (volgarmente: capitalismo) invece ha portato i **periodi di pace più longevi e prosperi della storia dell'uomo civile**, ricchezza diffusa, progresso tecnologico, libertà, diritti civili e ascensori sociali funzionanti.

Come si può quindi demonizzare proprio quel capitalismo che ti ha fatto arricchire, che ti ha fatto godere di benefici e vantaggi? Sai **Beppe** se **ci fosse il tuo bellissimo comunismo tu non avresti**

**potuto fare il comico**, ne il blogger, ne il politico. Saresti stato spedito, nelle migliori delle ipotesi, in un gulag fin dal 1986. Noi dissentiamo nauseati da te, da ciò che dici e rappresenti.

**Elogiare il comunismo nella sua essenza e criticare il capitalismo in sé**, e non invece nelle sue degenerazioni (che conosciamo bene: lo strapotere della finanza, lo sfruttamento dei deboli), era giusto quel



che mancava a completare il quadro di quello che potremmo definire il **gril-comunismo**, o il **nazional-comunismo**: incline a un'ideologia marxista applicata su base nazionale da un lato, e al nazional-socialismo tedesco dall'altro.

Un **mix** tra **Hitler** e **Stalin** insomma che non ci spaventa, ci terrorizza.

**Suggerimenti** linguistiche, espressive, dialettiche,

semantiche che lasciano intravedere una **forte pulsione totalitaria**: vuoi un'ostilità nei confronti dell'Europa simile a quella hitleriana; vuoi una simpatia di fatto verso il modello teorico del comunismo; vuoi l'appoggio all'Iran antisemita; vuoi gestualità e propensione dialettica tipiche del nazismo.

Ha ragione il nostro Presidente **Berlusconi** quando afferma: “guardate che dietro a Grillo non c'è nulla, c'è solo il pericolo di chi, come è successo nel passato, va al potere con una dittatura dove non c'è nessuna libertà. Grillo non è la soluzione, il voto dato a lui è il disastro. Già adesso nel suo partito che è meglio chiamare setta chi non la pensa come lui viene cacciato”.

---

**La setta dei Cinquestelle: se la conosci la eviti.  
Manuale del pensiero grillino, quarta puntata**

---

**GRILLO E IL COMUNISMO**

*“Il comunismo è bellissimo,  
solo che è stato applicato male.*

*Il capitalismo invece non è stato applicato male:*

*il capitalismo è questo,  
disgrega gli Stati e non prevede la democrazia”.*

*Grillo, 6 maggio 2014*

Per approfondire sul **GRILLO PENSIERO**

leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**

[www.freewsonline.it](http://www.freewsonline.it)

---

**IUM**

## (6)

---

### I verbali inchiodano Alfano: la trattativa tra polizia e tifosi c'è stata. La difesa alla Camera non convince. Bianconi: "Non sei capace di mentire"

---

**L**e carte della Figg sono la prova inconfutabile che il famoso colloquio con Genny 'a Carogna c'è stato. Durante il parapiglia del prepartita della finale di Coppa Italia di sabato scorso, infatti, gli stessi ispettori della procura federale avrebbero assistito agli ultimatum del capo-ultrà napoletano e avrebbero preso nota.



Ancora tanta incertezza sulla reale dinamica dell'accaduto.

Di certo è arrivato ieri il **daspo di 5 anni per Genny 'a Carogna**. Il capo tifoso azzurro non potrà accedere a eventi sportivi fino al 2019 per "Istigazione alla violenza" e per la maglietta pro-Speziale. Ancora una volta è risultata evidente la forte inadeguatezza ed impreparazione del ministro dell'Interno, non nuovo a questo tipo di gaffe, e la totale assenza del governo, su cui piovono critiche sia per l'immobilismo sia per la mancata prevenzione ed i mancati controlli.

A rendere ancor più ingarbugliata la vicenda, le diverse versioni che circolano oramai da giorni sulla dinamica degli scontri. **I pm continuano a sostenere che ad aprire il fuoco sia stato Daniele De Santis,**

nonostante lo *stub* abbia dato esito negativo, (non ci sono sufficienti tracce di polvere da sparo sulle sue mani).

Alcuni testimoni hanno dichiarato che sia stato lo stesso De Santis a provocare i tifosi napoletani con il lancio di fumogeni e bombe carta.

Un bel guaio per **Angelino Alfano**, che poco fa, durante l'informativa urgente alla Camera dei Deputati, ha tentato, invano, di chiarire la sua posizione e il contenuto della rassicurazione, poi rivelatasi falsa, apparsa su *twitter* sabato scorso: "Non c'è stata nessuna trattativa tra Stato e ultrà. Non sta né in cielo né in terra". E invece, a quanto pare, sta nei verbali della polizia.



Nel corso dell'informativa, **il ministro ha provato a ricostruire tutti i passaggi della vicenda, ma non ha convinto.**

La sensazione è che, se mai si arriverà ad una versione definitiva dell'accaduto, ci

vorranno tempo e verifiche.

Resta grave l'assenza delle istituzioni (e non è la prima volta) che, in casi del genere, dovrebbero tutelare e garantire la sicurezza pubblica. Invece, **nella zona degli scontri le forze dell'ordine erano totalmente assenti.**

Alfano in merito ha dichiarato: "Che in un parcheggio ci sia stato uno scellerato che ha sparato, è veramente fuori controllo". Secondo l'on. **Maurizio Bianconi**, intervenuto poco dopo, Alfano difende l'indifendibile, prerogativa del governo Renzi. Ma - ha chiuso Bianconi - mentre Renzi è un gran bugiardo, Alfano "non è capace di mentire".

---

**IIM**

(7)

---

## La Cgil bacchetta il governo sul lavoro: la finta rivoluzione di Renzi premia i conservatorismi e le posizioni di potere. Dopo Napolitano, il premier per salvarsi invoca l'aiuto di Massimo D'Alema. Siamo oltre il senso del ridicolo

---

**A** soccorrere il premier **Renzi**, dopo **Giorgio Napolitano**, arriva **Massimo D'Alema**.

Sul piatto la polemica aspra con **Susanna Camusso**, leader del sindacato più rosso d'Italia: la **Cgil**. Che non ci sia simpatia tra il Presidente del Consiglio e la stessa Camusso non è di certo una novità. Ma delle aperture – soprattutto all'inizio, quando Renzi aveva pensato di far restare nella bambagia del denaro pubblico i sindacati e i loro dipendenti – c'erano state.

Ora invece D'Alema rimprovera la numero uno della Cgil: “Cara Susanna – questo il senso del suo pensiero – qualche apprezzamento in più su quello che ha fatto il governo avresti potuto esprimerlo”.



**partecipativo** anziché verticale, come vorrebbe il Presidente del Consiglio. Pare infatti che la Cgil abbia strutturato un'**agenda**

**alternativa** da contrapporre alle proposte del governo in materia di lavoro e ammortizzatori sociali.

La strada maestra per riuscire in questo **progetto di co-gestione del potere renziano** sarebbe far leva sui **gruppi parlamentari del Pd** di stanza a Montecitorio, guidati da Roberto Speranza, e forgiati secondo la vecchia linea epifan-bersaniana.

Non è un mistero che, durante le scorse primarie, la Camusso e la Cgil osteggiarono la candidatura di Renzi, sostenendo invece l'ala maggiormente a sinistra del partito rappresentata da Gianni Cuperlo e quindi anche da Massimo D'Alema.

Si capisce chiaramente come il Pd utilizzi le istituzioni e il governo per risolvere le proprie beghe interne: prima per appianare le liti tra le varie correnti e anime che lo compongono, poi per mitigare i rapporti con il sindacato rosso.

Scrive oggi **Dario Di Vico** sul "Corriere della Sera": "La contesa di Camusso con Palazzo Chigi non si è limitata ai temi della cultura politica della sinistra, ma ha investito anche le scelte di merito del governo". Di mezzo, sempre secondo Di Vico, ci sarebbe "la figura di **Giuliano Poletti** che Camusso chiama in causa come ministro per le scelte di ulteriore precarizzazione".

Per non parlare poi del ridicolo **Lorenzo Guerini**, che riduce la responsabilità mostrata ancora una volta dal Presidente **Silvio Berlusconi** ad una mera consultazione di sondaggi: "I cittadini – ha detto l'esponente del Pd – credono in Renzi e nel governo". Peccato che questo governo sia composto da **dilettanti allo sbaraglio** inadatti a governare il Paese.

**Il Pd si conferma una forza politica irresponsabile**, e la Cgil per quanto sbagli, fa bene a parlare di governo di barbari. Non possiamo ancora tollerare che simili atteggiamenti blocchino il cammino delle riforme.

Se serve collaborazione, che lo dicano chiaramente. Abbiamo il coraggio di ammettere che **senza Forza Italia non si va da nessuna parte**.

---

**IUM**

(8)

---

**Lettera aperta al Quirinale.  
Che sui decreti forse cambia filtro a seconda  
dei governi**

---

**C**aro Presidente,

continua la nostra corrispondenza epistolare, cominciata con la lettera del 31 marzo 2014, in cui esprimevo forti preoccupazioni sul quadro di finanza pubblica italiano, e a cui ha fatto seguito la lettera del 14 aprile 2014, immediatamente successiva al varo, da parte del governo, del Documento di economia e finanza, che ha aumentato il livello di apprensione sui conti pubblici italiani, anche in considerazione dei possibili riflessi nelle valutazioni sul nostro Paese della Commissione europea da un lato e degli altri Organismi internazionali e dei mercati dall'altro.

Si riteneva, infatti, necessaria una grande vigilanza di tutte le Istituzioni affinché la campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo non prendesse il sopravvento, spingendo la maggioranza a scelte che, un domani, potrebbero ritorcersi anche non solo contro se stessa, ma anche, ciò che più conta, contro l'intero Paese. E che, soprattutto, avrebbero un grave impatto negativo sull'immagine dell'Italia.

A seguito di queste lettere avevamo avuto risposte di rassicurazione, ma, nonostante il lungo travaglio, il decreto cosiddetto "Irpef", dall'incertezza delle cui coperture derivavano i nostri dubbi, è stato controfirmato.

Dubbi, i nostri, tutti confermati dalla Nota di lettura n. 45 del 2 maggio 2014 redatta dal Servizio bilancio del Senato della Repubblica, tra l'altro ingiustamente e volgarmente criticato dal presidente del Consiglio, Matteo Renzi.

Tutto quanto sopra ci porta a pensare che il filtro del controllo preventivo in tema di rispetto dei principi di carattere costituzionale, e in particolare dell'articolo 81 della Costituzione, da parte del Quirinale sui provvedimenti normativi del governo non abbia funzionato come nel passato. E di questo non possiamo che rammaricarci.

Con la stima che si merita,

**RENATO BRUNETTA**  
6 maggio 2014

---

**IIM**

---

---

## **Lettera aperta al ministro Padoan. Che vuole vita facile e cancella, senza rispondere, le obiezioni sugli 80 euro**

---

**C**aro Ministro, caro Pier Carlo,

abbiamo seguito con grande attenzione le tue dichiarazioni circa il possibile sviluppo della situazione economica italiana. Apprezziamo il tuo ottimismo, a prova di ogni altra controindicazione che viene tanto dalla Commissione europea quanto dagli Organi super partes del Senato della Repubblica. Vanno bene gli auspici e l'eroismo della volontà, ma forse sarebbe meglio se si seguisse una procedura consolidata, come quella che caratterizza da anni i rapporti tra il Ministero dell'economia ed il Parlamento.

Come ben sai, i rilievi estremamente rigorosi del Servizio bilancio del Senato della Repubblica, come del resto quelli della Camera dei deputati, hanno dato luogo, da sempre, ad un confronto di merito all'interno delle Commissioni bilancio prima e delle Assemblee plenarie delle Camere poi. Mi aspetto, pertanto, che la Ragioneria generale dello Stato, probabilmente un po' penalizzata in sede di redazione del Decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014 recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" – quello degli "80 euro" tanto per intenderci – possa far valere tutta la sua professionalità, rispondendo a tono alle osservazioni formulate. E che poi il Governo, attraverso i suoi rappresentanti, possa convincere i dubbiosi, lasciando al Parlamento, in quanto tale, il giudizio finale.

Questo, al momento, è lo stato dell'arte: codificato in disposizioni legislative – alcune addirittura di rango costituzionale – e nelle norme dei due Regolamenti parlamentari. Dico al momento, perché domani si vedrà. La nascita dell'Ufficio parlamentare del bilancio, per le modalità che hanno portato alla sua formazione, getta una seria ipoteca sul funzionamento di Organi che dovrebbero essere indipendenti – sia a norma dei Trattati

internazionali sia della legge che dà attuazione del nuovo articolo 81 della Costituzione – ma che tali non sembrano.

L'improvvida scelta dei due Presidenti della Camera dei deputati, Laura Boldrini, e del Senato della Repubblica, Pietro Grasso, di procedere con la più selvaggia lottizzazione – tre esponenti di sinistra per i tre membri dell'Organismo – in netto contrasto con gli sforzi compiuti dalle due Commissioni bilancio della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in sede istruttoria, ha trasformato quell'Ufficio in una dependance governativa.

Facendo venir meno ogni principio di indipendenza e di autorevolezza.

Comprendiamo, pertanto, la dura reazione del Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ai rilievi del Servizio bilancio del Senato della Repubblica. Il segnale è forte e chiaro. Da domani si deve cambiare e la parola degli apparati centrali, alla dipendenza del Governo, non potrà più essere messa in discussione.

Indietro tutta, quindi. Si ritornerà a quanto avveniva prima del varo della legge 468 del 1978, che cercò di mettere ordine – purtroppo con limitato successo – in una finanza pubblica fuori controllo, i cui riflessi sono ancora evidenti nella dinamica del debito pubblico italiano. Con una piccola differenza, tuttavia.

Allora quelle cose, nonostante la loro perversità, erano ancora concepibili.

Oggi tentare solo di riproporle è un autentico suicidio.

Con i migliori auguri.

**RENATO BRUNETTA**  
6 maggio 2014

## (9)

---

### La Tobin tax europea tasserà la finanza ma danneggerà l'Italia. Cerchiamo almeno di limitare i danni. Consigli non richiesti a Padoan

---

**A**l di là dell'effetto propagandistico che genera nell'elettorato, la **Tobin tax** è una tassa che ha più difetti che pregi. **Mario Monti** spinse per introdurla, dopo averla appresa direttamente all'università di Yale, dove studiò proprio sotto James Tobin.

Eppure, l'idea originaria di Tobin è sempre stata male interpretata. Egli, infatti, riteneva utile introdurre una **tassa sulle transazioni internazionali soltanto a patto che tutti i paesi fossero disponibili ad applicarla** e che questa colpisse soltanto le transazioni di breve periodo ed effettuate in valuta straniera.

La versione in salsa europea è evidentemente un'altra cosa ed è giustificabile soltanto da un intento politico che si inserisce nel clima di caccia alle streghe che si è creato contro la finanzia internazionale.

Il rischio è che la sua introduzione provochi una enorme fuga di capitali dall'Europa verso altri paesi più **tax friendly**, a partire dal Regno Unito. E' già avvenuto in Svezia, dove il governo decise di applicarla, salvo poi abolirla in fretta e furia per non vedere tutti i propri capitali fuggire all'estero. Una massiccia fuga di investimenti sarebbe davvero l'ultima cosa di cui l'Europa ha bisogno in questo momento.

Ad ogni modo, un pò di storia: la Tobin tax europea prenderà il via nel 2016. L'impegno politico è stato sottoscritto da 11 stati europei, tra i quali l'Italia, durante l'ultima riunione dell'Ecofin.

La tanto discussa tassa sulle transazioni finanziarie, fortemente voluta da Germania e Francia, vedrà quindi la luce dopo un iter molto tortuoso. La

tassa era stata proposta dalla cancelliera tedesca **Angela Merkel** e dall'allora presidente francese **Nicolas Sarkozy** nel 2011, sull'onda emotiva generata dall'avversione verso la finanza speculativa, accusata di essere l'artefice della grande crisi finanziaria del 2008. La tassa era stata subito contrastata dal Regno Unito, che temeva una fuga di capitali dall'*hub* finanziario rappresentato dalla *city* londinese.

Anche la **Banca Centrale Europea** aveva espresso le proprie perplessità. La proposta era però andata avanti e nel 2012 la **Commissione Europea** propose una versione della tassa con aliquota dello 0,1% per le operazioni sui titoli e dello 0,01% per le operazioni sui derivati. Ma, nuovamente, non tutti gli stati membri si espressero favorevolmente e la proposta andò nuovamente in *stand-by*. Si decise così di procedere attraverso l'istituto della "cooperazione rafforzata" previsto dai trattati europei, che concede ad un ristretto numero di stati membri la possibilità di procedere pur in assenza dell'unanimità di consensi.

**La decisione di ieri rappresenta un passo definitivo che sancisce la volontà di adottare la tassa nei paesi sottoscrittori. Il problema è che le caratteristiche dell'imposta non sono state definite.**

Secondariamente, non è stata individuata la lista degli strumenti che verranno percossi dalla tassa. Ad esempio, i titoli di Stato saranno inclusi oppure no? Per l'Italia la questione non è di poco conto, poiché un aumento della tassazione su Bot e Btp provocherebbe una diminuzione della domanda che il Tesoro dovrebbe colmare offrendo rendimenti più elevati, con conseguenti effetti negativi sulla componente in conto interessi e quindi sul deficit pubblico. Al contrario, limitare il perimetro degli strumenti tassabili avrebbe l'effetto di ridurre il gettito atteso.

Di questo fenomeno abbiamo avuto una prova proprio in Italia, dove la Tobin tax è stata introdotta dal governo Monti. Ebbene, da quel momento il volume di scambi in Piazza Affari è crollato del -30% e il gettito effettivo, che il governo aveva quantificato in 1 miliardo di euro, si è risolto in soli 285 milioni. Un vero e proprio flop.

## L'IDEA DI JAMES TOBIN

- 1972, post Bretton Woods
- Accordo globale
- Tassa sulle transazioni finanziarie a breve e in valuta straniera
- Da mettere a disposizione della Comunità internazionale
- Obiettivo: frenare la speculazione e stabilizzare i mercati

## LA TOBIN TAX OGGI

- 2012, crisi dell'Euro
- Accordo Europa a 11
- Tassa su tutte le transazioni finanziarie
- Da utilizzare per diminuire i debiti sovrani/finanziare la spesa pubblica
- Obiettivo: antiterrorismo finanziario

# (10)

---

## DI Irpef: chi ci guadagna e chi ci perde

---

### CHI CI GUADAGNA:

- **FAMIGLIE:**
  - lavoratori dipendenti con redditi tra 8.000 e 15.500 euro lordi annui (circa 4 milioni di persone): potranno contare su aumenti mensili tra 40 ed 78 euro;
  - lavoratori dipendenti con redditi tra 16.000 ed 24.000 euro lordi annui (circa 6 milioni di persone): potranno contare sui “mitici” 80 euro.
- **IMPRESE:** ricevono liquidità per 8 miliardi di euro con il pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione.
- **IMPRESE, AUTONOMI E BANCHE:** 2,6 miliardi di euro dal taglio del 10% dell'aliquota Irap, ma attenzione: a partire dal 2015.

### CHI CI PERDE:

- **RISPARMIATORI.** L'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie dal 20% al 26%, pur escludendo i titoli di Stato, avrà effetti negativi anche sugli interessi sui depositi giacenti presso conti correnti bancari e postali, tornando a sfiorare quel 27% (sceso al 20% grazie al governo Berlusconi).
- **PROPRIETARI DI CASA.** L'introduzione della Tasi rappresenta un netto aumento della tassazione per chi non beneficia degli sgravi Irpef. Ma non va certo meglio ai beneficiari delle detrazioni: con l'aumento della Tasi lo sconto Irpef di Renzi potrà ridursi fino al 42% (*studio CGIA Mestre*).
- **INCAPIENTI E AUTONOMI CON PARTITE IVA:** non considerati nel D.L. Irpef.
- **IMPRESE.** Se i pagamenti dei debiti della Pubblica amministrazione ed i tagli dell'Irap dal 2015 sono interventi che agiscono a vantaggio delle imprese, queste devono anche fare i conti con:

- la **rata unica sulla rivalutazione dei beni di impresa** stimati in oltre 600 milioni di euro, da corrispondere entro metà giugno 2014 (non più in 3 rate annuali di pari importo);
- il **taglio delle agevolazioni e dei regimi fiscali agevolati** stimati in 1 miliardo di euro (di cui 400 milioni dal solo settore agricolo).
- **BANCHE.** Per gli istituti di credito si profila una vera e propria stangata, che ribalteranno sui clienti e sul costo del credito, e che porterà ad un'ulteriore stretta del *credit crunch* e ad un aumento della disoccupazione degli impiegati nel settore bancario, a causa:
  - dell'**aumento dell'aliquota sulla rivalutazione delle quote della Banca d'Italia** al 26% (inizialmente prevista tra il 12% ed il 20%) per un gettito complessivo di 1,8 miliardi di euro (contro i 900 milioni inizialmente previsti), da corrispondere entro metà giugno 2014 (non più in 3 rate annuali di pari importo);
  - del **taglio progressivo delle commissioni** che oggi lo Stato versa agli istituti di credito per la loro attività di riscossione dei versamenti tributari.
- **MAGISTRATURA.** Estensione del tetto dei compensi per i dirigenti della Pubblica amministrazione a 240.000 euro lordi anche ai giudici.
- **Tutte le famiglie, in particolare chi non beneficia degli sgravi Irpef (pensionati, incapienti, autonomi con partita Iva, redditi oltre i 25.000 euro lordi annui)** dovranno fare i conti con maggiori spese dovute a:
  - aumento dell'aliquota Iva dal 21% al 22% avvenuto ad ottobre 2013;
  - aumento delle addizionali comunali e regionali;
  - aumento delle accise sui carburanti;
  - aumento dell'imposta di bollo sul dossier titoli;
  - aumento della tassazione sul risparmio;
  - aumento dell'aliquota sulla tassa sui servizi indivisibili (Tasi).

**Per approfondire sul DL IRPEF: CHI CI  
GUADAGNA E CHI CI PERDE**

leggi le Slide **660-661**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

**IIM**

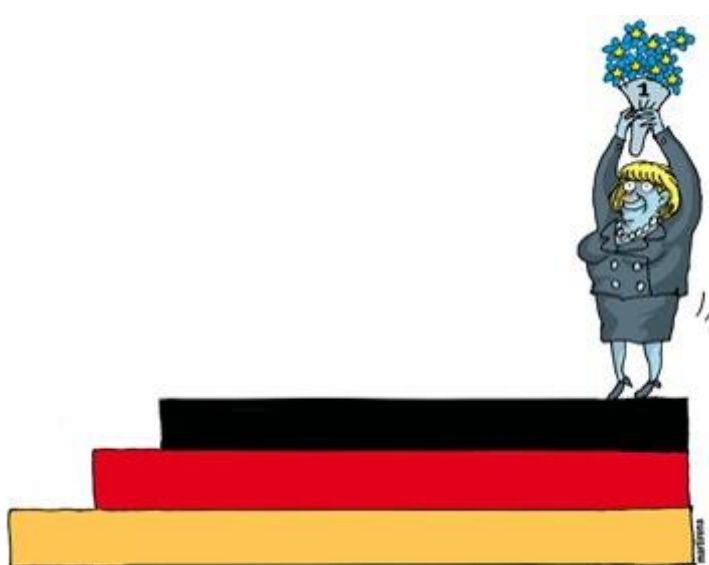
# (11)

---

## El País – La Germania e gli altri: la politica di austerità è stata una manna per i tedeschi e un disastro per gli altri

---

**L**a **ripresa economica europea** è fragile, discontinua e frammentata. Mentre la **Germania** presenta tassi di crescita moderati ma sostenuti, **Francia**, **Spagna** e **Italia** sembrano destinate ad una crescita lenta. Il Pil aumenta di



poco e la creazione di posti di lavoro è bassa o inesistente: questo è il quadro descritto dalle previsioni primaverili della Commissione europea.

Sicuramente, **l'eurozona è divisa in due blocchi**. Da un lato la Germania, dall'altro tutti gli altri Paesi. La **frattura nord/sud** avviene in un clima di bassa inflazione, che danneggia in particolar modo i paesi più indebitati.

La causa principale di questa fragile ripresa e della bassa occupazione è da imputare alla **politica di austerità**, che ha delle conseguenze su cui riflettere:

- ha portato alla creazione di un **ampio divario di ricchezza tra i Paesi cd. centrali e quelli cd. periferici**. Lo dimostra il fatto che il PIL cumulato tra il 2009 e 2015 della Germania è cresciuto di 13,8 punti in più rispetto alla Spagna, e di 11,8 punti in più rispetto alla Francia;
- ha portato questo **periodo di bassa inflazione**, che non fa nulla per risolvere il problema cronico della sopravvalutazione dell'euro.

In definitiva, le previsioni primaverili della Commissione europea riflettono i mediocri risultati della politica dell'austerità portata avanti in questi anni dall'Europa a trazione tedesca.

# (12)

---

## Le 40 riforme dei governi Berlusconi. Stampiamo il catalogo e offriamolo a tutti

---

### 2001

- **AUMENTO PENSIONI MINIME** per 1.835.000 pensionati
- **RADDOPPIO DETRAZIONI FAMILIARI** triplicate per i figli disabili
- **ABOLIZIONE TASSA SUCCESSIONE E DONAZIONE**
- **RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO**
- **LEGGE OBIETTIVO PER LE GRANDI OPERE**
- **PIANO D'AZIONE PER L'AFRICA** – E-government per lo sviluppo
- **AFGHANISTAN:** partecipazione missione “Enduring Freedom”

### 2002

- **ACCORDO NATO-RUSSIA** firmato a Pratica di Mare
- **POLIZIOTTO E CARABINIERE DI QUARTIERE** – 3.700 in 748 zone di tutte le città
- **OPERAZIONI “VIE LIBERE”** – prevenire la criminalità di strada
- **MAFIA: CONFERMA LEGGE 41 BIS**
- **RIFORMA IMMIGRAZIONE** – “Legge Bossi-Fini”
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** e portale nazionale [www.italia.gov.it](http://www.italia.gov.it).

### 2003

- **PATENTE A PUNTI**
- **LEGGE ANTIFUMO** nei locali pubblici
- **PRIMA RIDUZIONE DELLE TASSE** – No tax area e redditi fino a 25.000 euro
- **RIFORMA DEL LAVORO: “LEGGE BIAGI”** – 1.560.000 nuovi posti di lavoro; tasso di disoccupazione dal 9,6 al 7,1%
- **RIFORMA DELLA SCUOLA**
- **FONDO UNICO PER IL SUD**

- **MISSIONE DI PACE IN IRAQ**

## **2004**

- **BONUS BEBE'** in vigore anche nel 2005 e 2006
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **ABOLIZIONE LEVA MILITARE OBBLIGATORIA**
- **RIDUZIONE IMPOSTA SULLE IMPRESE** dal 36 al 33%
- **LEGGE SUL CONFLITTO DI INTERESSI**
- **CODICE BENI CULTURALI**

## **2005**

- **RIFORMA DELLA COSTITUZIONE** – Più poteri al premier, tagliati 175 parlamentari (abrogata dal referendum della sinistra e di Di Pietro)
- **GRANDI OPERE:** cantieri avviati per 51 miliardi
- **LEGGE CONTRO LA DROGA** e legge contro la pedofilia
- **5X1000 PER RICERCA E NON PROFIT**
- **SECONDA RIDUZIONE DELLE TASSE** per redditi fino a 48.000 euro; riduzione aliquota Irpef, 12,5 milioni di cittadini non pagano più imposte sul reddito e 31,1 milioni di persone ne pagano di meno
- **CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE**

## **2008**

- **ABOLIZIONE ICI PRIMA CASA**
- **CRISI:** messa in sicurezza dei conti pubblici e dei risparmi dei cittadini, Carta acquisti e social card
- **NAPOLI:** risolta emergenza rifiuti
- **MAFIA:** colpiti i patrimoni criminali
- **STRADE SICURE:** militari in pattuglia nelle periferie
- **SCUOLA DI QUALITA':** voto in condotta, maestro unico
- **NUOVA ALITALIA**
- **POLITICA ESTERA:** mediazione crisi in Russia-Georgia, accordo con la Libia

## 2009

- **ABRUZZO**: una casa per tutti a tempo di record, G8 a L'Aquila
- **CONTRO LA CRISI**: Moratoria debiti imprese, Iva di cassa, 37 miliardi per ammortizzatori sociali
- **RIFORMA PROCESSO CIVILE**
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** – Digitalizzazione dei servizi; portale [www.lineamica.it](http://www.lineamica.it)
- **GRANDI OPERE**: passante di Mestre, alta velocità Torino-Salerno
- **FEDERALISMO FISCALE**
- **BONUS FAMIGLIA** e Fondo nuovi nati
- **SICUREZZA**: più poteri ai sindaci
- **PIANO CASA**

## 2010

- **AZZERATI SBARCHI CLANDESTINI A LAMPEDUSA**
- **RIFORMA DELL'UNIVERSITA'**
- **RIFORMA SCUOLE SUPERIORI**
- **CONTRO LA CRISI**: 25,7 miliardi di rimborsi fiscali; incentivi mirati per le imprese
- **LOTTA SERRATA CONTRO L'EVASIONE FISCALE**
- **MAFIA**: confische e arresti record

## 2011

- **PER I GIOVANI**: nuovo apprendistato, facilitazioni per nuove imprese e fondo di garanzia per le giovani coppie per l'acquisto della prima casa
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **TAGLI AI COSTI DELLA POLITICA** – 20% per consiglieri comunali e provinciali; 20% per emolumenti parlamentari; 10% per auto blu
- **MENO BUROCRAZIA**: cancellati 411.298 leggi e provvedimenti inutili
- **DIPLOMAZIA COMMERCIALE**: 30 miliardi di commesse per le imprese italiane nel mondo
- **CODICE DEL TURISMO** – portale [www.italia.it](http://www.italia.it).

**P**er saperne di più sulle **40 riforme dei governi Berlusconi** che hanno cambiato l'Italia:

Per approfondire su **COME ABBIAMO CAMBIATO L'ITALIA.**

**9 ANNI DI PROMESSE MANTENUTE**

Leggi le Slide **219**

[www.freewsonline.it](http://www.freewsonline.it)

Per approfondire su

**20 ANNI DELLA SECONDA REPUBBLICA**

Leggi le Slide **225**

[www.freewsonline.it](http://www.freewsonline.it)

# Vent'anni di storia, nove anni di governo. Le nostre riforme che hanno cambiato il Paese



◆ **ACCORDO NATO-RUSSIA** firmato a Pratica di Mare

- ◆ **POLIZIOTTO E CARABINIERE DI QUARTIERE**  
3.700 in 748 zone di tutte le città
- ◆ **OPERAZIONI "VIE LIBERE"**  
prevenire la criminalità di strada
- ◆ **MAFIA: CONFERMA LEGGE 41 BIS**
- ◆ **RIFORMA IMMIGRAZIONE**  
"Legge Bossi-Fini"
- ◆ **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**  
e portale nazionale [www.italia.gov.it](http://www.italia.gov.it)

**2002**



**2001**

- ◆ **AUMENTO PENSIONI MINIME**  
per 1.835.000 pensionati
- ◆ **RADDOPPIO DETRAZIONI FAMILIARI** triplicate per i figli disabili
- ◆ **ABOLIZIONE TASSA SUCCESSIONE E DONAZIONE**
- ◆ **RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO**
- ◆ **LEGGE OBIETTIVO PER LE GRANDI OPERE**
- ◆ **PIANO D'AZIONE PER L'AFRICA**  
E-government per lo sviluppo
- ◆ **AFGHANISTAN:** partecipazione missione "Enduring Freedom"

**2003**

- ◆ **PATENTE A PUNTI**



- ◆ **LEGGE ANTIFUMO** nei locali pubblici
- ◆ **PRIMA RIDUZIONE DELLE TASSE**  
No tax area e redditi fino a 25.000 euro
- ◆ **RIFORMA DEL LAVORO: "LEGGE BIAGI"**  
1.560.000 nuovi posti di lavoro  
tasso di disoccupazione dal 9,6 al 7,1%
- ◆ **RIFORMA DELLA SCUOLA**
- ◆ **FONDO UNICO PER IL SUD**
- ◆ **MISSIONE DI PACE IN IRAQ**

- ◆ **BONUS BEBÈ**  
in vigore anche nel 2005 e 2006



- ◆ **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- ◆ **ABOLIZIONE LEVA MILITARE OBBLIGATORIA**
- ◆ **RIDUZIONE IMPOSTA SULLE IMPRESE** dal 36 al 33%
- ◆ **LEGGE SUL CONFLITTO D'INTERESSI**
- ◆ **CODICE BENI CULTURALI**

**2004**



- ◆ **ABOLIZIONE ICI PRIMA CASA**
- ◆ **CRISI:** messa in sicurezza dei conti pubblici e dei risparmi dei cittadini, Carta acquisti e social card
- ◆ **NAPOLI:** risolta emergenza rifiuti
- ◆ **MAFIA:** colpiti i patrimoni criminali
- ◆ **STRADE SICURE:** militari in pattuglia nelle periferie
- ◆ **SCUOLA DI QUALITÀ:** voto in condotta, maestro unico
- ◆ **NUOVA ALITALIA**
- ◆ **POLITICA ESTERA:** Mediazione crisi Russia-Georgia, Accordo con la Libia

**2008**

- ◆ **AZZERATI SBARCHI CLANDESTINI A LAMPEDUSA**
- ◆ **RIFORMA DELL'UNIVERSITÀ**
- ◆ **RIFORMA SCUOLE SUPERIORI**
- ◆ **CONTRO LA CRISI:**  
25,7 miliardi di rimborsi fiscali  
incentivi mirati per le imprese
- ◆ **LOTTA SERRATA CONTRO L'EVASIONE FISCALE**
- ◆ **MAFIA:** confische e arresti record



**2010**

**2005**

- ◆ **RIFORMA DELLA COSTITUZIONE:**  
Più poteri al premier, tagliati 175 parlamentari (abrogato dal referendum della sinistra e Di Pietro)
- ◆ **GRANDI OPERE:**  
cantieri avviati per 51 miliardi
- ◆ **LEGGE CONTRO LA DROGA**  
e legge contro la pedofilia
- ◆ **5x1.000 PER RICERCA E NON PROFIT**
- ◆ **SECONDA RIDUZIONE DELLE TASSE**  
per redditi fino a 48.000 euro  
Riduzione aliquote Irpef,  
12,5 milioni di cittadini non pagano  
più imposte sul reddito e 31,1 milioni  
di persone ne pagano di meno
- ◆ **CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE**



**2009**

- ◆ **ABRUZZO:** una casa per tutti a tempo di record, G8 a L'Aquila
- ◆ **CONTRO LA CRISI:**  
Moratoria debiti imprese,  
Fondo garanzia piccole imprese,  
Iva di cassa,  
37 miliardi per ammortizzatori sociali
- ◆ **RIFORMA PROCESSO CIVILE**
- ◆ **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**  
digitalizzazione dei servizi  
portale [www.lineamica.it](http://www.lineamica.it)
- ◆ **GRANDI OPERE:** passante di Mestre,  
alta velocità Torino Salerno
- ◆ **FEDERALISMO FISCALE**
- ◆ **BONUS FAMIGLIA** e Fondo nuovi nati
- ◆ **SICUREZZA:** più poteri ai sindaci
- ◆ **PIANO CASA**



**2011**

- ◆ **PER I GIOVANI:** nuovo apprendistato,  
facilitazioni per nuove imprese  
e fondo di garanzia per le giovani coppie  
per l'acquisto della prima casa
- ◆ **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- ◆ **TAGLI AI COSTI DELLA POLITICA**  
-20% consiglieri comunali e provinciali  
-20% emolumenti parlamentari  
-10% auto blu
- ◆ **MENO BUROCRAZIA:**  
cancellati 411.298 leggi  
e provvedimenti inutili
- ◆ **DIPLOMAZIA COMMERCIALE:**  
30 miliardi di commesse per le imprese  
italiane nel mondo
- ◆ **CODICE DEL TURISMO**  
portale [www.italia.it](http://www.italia.it)



**IIM**

(13)

---

## Vademecum per orientarsi su droga, giustizia, immigrazione clandestina. Le posizioni di Forza Italia

---

**S**i riportano di seguito alcune posizioni che Forza Italia ha assunto su temi particolarmente delicati quali quello delle tossicodipendenze, della riforma della giustizia, dell'immigrazione clandestina.

Per quanto riguarda il tema delle **TOSSICODIPENDENZE**, si ricorda che da ultimo è intervenuto il **decreto n. 36/2014** (attualmente all'esame del Senato), che si è reso necessario dopo che la Corte costituzionale, con la sentenza 32/2014, aveva dichiarato **costituzionalmente illegittime le norme sugli stupefacenti** contenute nella legge **Fini-Giovanardi**.

Sebbene la Corte abbia dichiarato l'incostituzionalità della legge Fini Giovanardi **esclusivamente per motivi procedurali** (in quanto sono state inserite disposizioni nella legge di conversione del decreto sulle olimpiadi invernali, di fatto rendendo il contenuto del provvedimento disomogeneo e pertanto incostituzionale), la sentenza **ha comunque cancellato automaticamente l'intera disciplina amministrativa**.

Il nuovo assetto definito dal decreto porta nei fatti ad un **ribaltamento del precedente sistema sanzionatorio** che potrebbe avere conseguenze a cascata disastrose. Il decreto in sostanza prevede l'introduzione di nuove tabelle (cinque in totale) per la classificazione delle droghe e **reintroduce la distinzione tra droghe pesanti e droghe leggere**, abolita dalla legge Fini-Giovanardi.

**Noi siamo contrari alla fuorviante distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti**: come tra l'altro sostenuto dalla **letteratura scientifica**, ai fini dei danni alla salute e della pericolosità sociale, non è corretto distinguere tra droghe cosiddette leggere o cosiddette pesanti.

Pertanto non possiamo in alcun modo avallare tale distinzione dal punto di vista giuridico, né tantomeno differenziare lo spaccio di diversi tipi di droga, pericolose allo stesso modo.

Il ripristino di categorie, di tabelle plurime per quanto riguarda la ripartizione delle sostanze stupefacenti, il riaffermare una pretesa, scientificamente non dimostrata, differenziazione tra le cosiddette droghe leggere e droghe pesanti e soprattutto un intervento sul quadro edittale delle pene, determinerà la definizione di **un regime sanzionatorio fortemente attenuato**, e l'introduzione di valutazioni e apprezzamenti squisitamente discrezionali, che a noi appaiono assolutamente non condivisibili.

E poi, diciamolo chiaramente, attraverso la rivisitazione del quadro edittale delle pene, si è cercato, in modo piuttosto surrettizio - e noi aggiungiamo anche maldestro - di introdurre una norma che **serva soprattutto ad alleggerire la pressione carceraria per quanto riguarda la popolazione ospitata negli istituti di pena, non seguendo la via maestra, che è quella della riforma strutturale di alcuni istituti processuali**, come la carcerazione preventiva o come l'applicazione stessa della pena, ma ricorrendo a stratagemmi ed espedienti che possono comportare anche un prezzo altissimo in termini di vita ed in termini di esistenza.

Ed è qui che torna ridondante la questione della **“riforma delle riforme”**: **quella della GIUSTIZIA**, che il Governo oramai non solo non propone, ma non annuncia nemmeno più. Soprattutto dopo aver **ignorato nuovamente l'appello del Presidente della Repubblica sulla drammatica situazione carceraria**. Ricordiamoci però che **a maggio 2014 infatti scade l'ultimatum della Corte di Strasburgo all'Italia**: bisogna garantire ad ogni persona rinchiusa in cella uno spazio minimo di 4 metri quadrati, sufficientemente illuminato e pulito; bisogna inoltre assicurare, tramite le attività sociali all'interno del carcere, che il detenuto passi un buon numero di ore fuori dalla cella.

La presenza di detenuti, rilevata al 14 ottobre 2013, è di **64.564 unità a fronte di capienza regolamentare di 47.599 posti**.

Nell'ambito della discussione sul messaggio del Presidente della Repubblica in merito alla questione carceraria, abbiamo **presentato una risoluzione** che impegnava il Governo da un lato, a **promuovere specifiche riforme, anche**

**costituzionali della giustizia**, all'altro, abbiamo impegnato il Governo ad una serie di **interventi specifici per la normalizzazione della questione carceraria**.

**Ma la risposta è stata NO**. Perché la maggioranza di Governo, anche sul tema carceri e giustizia, è divisa.

Sul tema dell'**IMMIGRAZIONE CLANDESTINA**, la nostra posizione è stata sempre chiara: **l'emergenza è strutturale, e non può gravare solo sull'Italia**. L'Europa deve intervenire con urgenza, superando ogni tipo di resistenza degli Stati, attraverso l'introduzione di meccanismi più stringenti di compartecipazione degli oneri economici e sociali che il fenomeno migratorio comporta, nonché una modifica delle regole che attualmente caricano in maniera eccessiva sull'Italia il peso del Paese di «primo» ingresso (come il **Regolamento Dublino III**). E non si tratta di “soccorso all'Italia”, ma di “soccorso ai profughi”, che, ricordiamo, non sbarcano nel nostro Paese, ma nel continente europeo, le cui coste accessibili appartengono all'Italia, che resta la frontiera geografica esterna dell'Unione più prossima alla sponda nord africana.

D'altronde anche alcuni partner europei, pur condividendo le linee generali **dell'operazione Mare nostrum**, messa in campo per scopi umanitari, avrebbero addirittura manifestato dubbi circa la valenza di operazioni di “*search and rescue*” condotte in maniera ufficiale e determinata, perché ciò rischierebbe di diventare un **fattore suscettibile di attrarre maggiori flussi, fino ad incoraggiare i trafficanti di persone, alimentando l'illegalità**. Ebbene: è questa l'immagine che vogliamo dare come Paese? Spendiamo **9 milioni di euro al mese** per sentirci dire che diamo una percezione di “debolezza”, rischiando anche che le organizzazioni criminali approfittino di unità navali pronte a salvarle?

Senza strumenti di solidarietà concreta e di responsabilità condivisa tra i partner europei, operazioni come *Mare nostrum* rischiano di essere un **boomerang** capace di rendere l'Italia solo un anello debole a vantaggio della clandestinità e dei trafficanti di morte.

# (14)

---

## Dichiarazione di voto finale sulle mozioni in materia di contrasto sulla violenza sui minori (On. Michela Vittoria Brambilla)

---

“Il dibattito odierno ha evidenziato ancora una volta la determinazione con cui quest'Aula intende fronteggiare il fenomeno degli abusi sui minori. Di tale realtà riusciamo a farci un'idea quantitativa grazie a numerose indagini sociologiche e criminologiche, grazie al lavoro meritorio ed indefesso dei funzionari governativi e dei volontari che, in tutto il mondo, lottano contro le varie forme di violenza sui più deboli, grazie all'impegno, per quanto riguarda l'Italia, delle forze dell'ordine e della magistratura, che abbiamo qui il dovere di ringraziare. Assai più difficile, al netto dell'allarme sociale e della riprovazione morale, è invece farsi un'idea delle conseguenze degli abusi sul vissuto delle vittime: i disagi e le psicopatologie generate nei bambini sono ferite spaventose, che faticano a guarire e, in molti casi, non guariscono mai.

**Il primo aspetto è la dimensione internazionale del fenomeno.** Gli abusi contro i minori sono una macroscopica violazione dei diritti dei bambini e dei ragazzi, una realtà globale che affligge invero tutti i Paesi, tutte le culture e tutti i gruppi sociali; una realtà che può prendere varie forme, dall'incuria al maltrattamento, all'abuso sessuale, allo sfruttamento nella prostituzione e nella pornografia. Noi di Forza Italia siamo convinti che la dimensione internazionale, ormai assunta dalla lotta a pedofilia e pedopornografia, debba trovare il proprio coronamento alle Nazioni Unite con l'esplicito riconoscimento da parte del massimo consesso internazionale che questi reati sono crimini contro l'umanità.

**Con la ratifica della Convenzione di Lanzarote, come sono stati fatti grandi progressi.** In questo quadro – ripeto, complessivamente avanzato e positivo e ci tengo a ribadirlo – **abbiamo chiesto al Governo di riflettere attentamente su due punti:** la possibilità, innanzitutto, di estendere le

indagini sotto copertura specificamente al reato di adescamento e il trattamento psicologico dei pedofili condannati in via definitiva.

Abbiamo sollecitato l'Esecutivo a valutare se non sia il caso di intervenire anche con mezzi normativi per garantire finalmente la certezza della pena e, anche qui, abbiamo avuto un riscontro positivo. Passo ora ad un'ulteriore questione di particolare peso: sarebbe veramente grave se il Governo insistesse con il suo programma di tagli alle forze dell'ordine.

C'è un altro aspetto sul quale è auspicabile un maggiore impegno: quello dell'informazione e della formazione. Anche qui io ho apprezzato la relazione e le precisazioni di questa mattina del sottosegretario però vorrei ricordare che sarebbe molto più facile fare tutto ciò di cui si è parlato anche se si desse finalmente «un taglio» ai tagli sui fondi destinati alle politiche per la protezione dell'infanzia e della famiglia, cosa che né la legge di stabilità del precedente Governo purtroppo né questo Governo finora ha fatto. È stata citata, ad esempio, la legge n. 285 del 1997 che istituisce il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Ebbene, il Governo di sinistra-centro, a dicembre, non vent'anni fa, l'ha tagliato del 22 per cento.

**Quindi, ciò premesso, ribadisco l'apprezzamento per lo sforzo compiuto da tutti i gruppi per arrivare su questa materia tanto delicata a un dispositivo comune e pertanto preannunzio il voto favorevole di Forza Italia-Popolo della Libertà”.**

**On. MICHELA VITTORIA BRAMBILLA**



**Per approfondire leggi le Slide **673****  
**[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)**

---

**IIM**

(15)

---

## Ribadiamo la necessità di un dialogo con la Russia. Renzi chiami Putin (oltre che Berlusconi)

---

**E**ra stato premonitore quell'abbraccio che lo scorso aprile aveva imbarazzato Berlino: l'ex cancelliere tedesco Schroeder fotografato in un fraterno abbraccio con il presidente Putin.

D'altronde **l'ex capo del governo tedesco, pur appoggiando la Merkel, aveva sempre criticato l'atteggiamento dell'Ue nei confronti della crisi ucraina**: "Non hanno capito neanche lontanamente che l'Ucraina è divisa e che non si può trattare così un Paese del genere".

Per carità l'ex leader della Spd è consigliere Gazprom e da sempre vicino a Mosca, per cui sarebbe facilmente criticabile la sua posizione, però **è ineccepibile che ad oggi sia diventata necessaria un'apertura al dialogo con il Cremlino**.



La Merkel, dal canto suo, ha compreso in pieno il terribile pericolo che si nasconde dietro i tagli di rifornimento del gas che Mosca minaccia di ripercuotere su Kiev; anche perché la **pista dello shale gas americano sembra ancora lontanamente percorribile** a causa delle tempistiche troppo lunghe.

È per questo che ci ostiniamo a chiedere al governo su come intenda, in continuità con la storia del nostro Paese in politica estera, **creare un quadro bilanciato di pressione politica e offerte diplomatiche**; con lo scopo di predisporre una soluzione politica che eviti uno scontro frontale tra l'Ue e la Russia e affinché non degeneri la crisi umanitaria in Ucraina a causa delle violenze.

**Ne vale la credibilità del nostro ruolo sul piano internazionale**, che in virtù degli ottimi rapporti consolidati con la Russia grazie all'operato dei governi Berlusconi, potrebbe rafforzare la nostra posizione decisionale.

**La linea da seguire è quella che porti l'Ucraina ad iniziare un nuovo processo politico e costituzionale**, omnicomprensivo di tutte le minoranze all'interno del Paese, mentre sullo sfondo si realizza una concreta cooperazione diplomatica tra Europa e Russia.

Il ministro degli Affari esteri **Mogherini**, pur sostenendo la necessità di misure sanzionatorie pur restando nella fase due, ovvero quella delle sanzioni mirate, ha sempre professato la **necessità di dialogo anche con Mosca**.

Peccato che - finora - non abbia dato seguito alle sue intenzioni.

**Per cui lei o meglio Renzi, alzino il telefono per intavolare una conversazione con Putin. Invece di chiamare Berlusconi per farsi votare i testi di legge.**

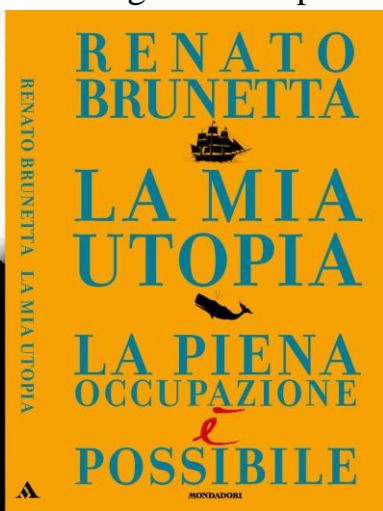
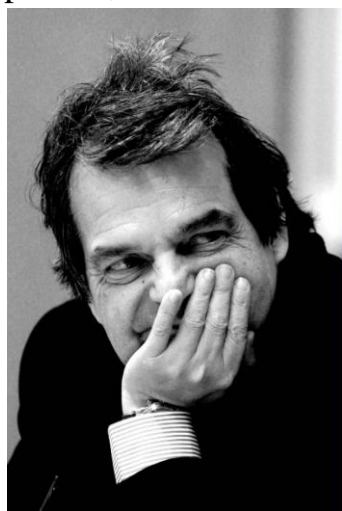
(16)

---

## Dal 22 aprile in libreria “La mia Utopia. La piena occupazione è possibile” di Renato Brunetta

---

**H**erman Melville in *Moby Dick* immagina che nel Pequod, la baleniera comandata dal capitano Achab, viga un sistema che non discrimina, perché ciò che conta è il merito individuale, e che assegni a ciascun lavoratore-capitalista una “pertinenza”, un salario, basato sulle competenze individuali e sui profitti, cosicché a tutti convenga che il capitale frutti il più possibile.



**Renato Brunetta**, in queste pagine, propone un sistema simile anche per il nostro Paese per superare la crisi, “una grande occasione per ristrutturare, per soffermarsi a capire il mondo e le sue trasformazioni, e reinterpretare idee e teorie”. **Una riforma radicale** che preveda il passaggio da una società a retribuzione fissa verso sistemi di partecipazione dei lavoratori ai

rischi d’impresa. Solo così, realizzando un “**socialismo liberale**”, dove il salario non sarà più una variabile fissa e incompressibile, si potrà compiere la transizione da un mondo di salariati in perenne bilico sul nulla della disoccupazione, a un pianeta della piena occupazione.

“Facciamo respirare la nostra società, i nostri giovani. Sviluppiamo. Investiamo. Facciamo manutenzione del nostro territorio, delle nostre case, del nostro patrimonio urbano. Restauriamo e ristrutturiamo. Modernizziamo. Costruiamo le reti del nostro futuro”.

**Leggi l’INTERVISTA DI RENATO BRUNETTA  
al Corriere della Sera**

<http://www.freewsonline.it/?p=6819>

---

**IIM**

(17)

---

## Tivù tivù. Il Contratto di Servizio Rai è quasi al fotofinish ma deve fare i conti con la spending review

---

**L**a lunga cavalcata verso l'approvazione del contratto di servizio Rai segna oggi una nuova tappa. La **Commissione di vigilanza Rai** dovrebbe affrontare nella seduta di questo pomeriggio i nodi irrisolti del **contratto di servizio 2013-2015**. Sono stati accantonati alcuni emendamenti su cui, dopo un primo esame, non è stato possibile raggiungere la quadra. Si tratta sicuramente delle questioni, per così dire, più spinose.

L'istituzione di un canale istituzionale Rai è tra i temi al centro del dibattito: ritorna periodicamente di attualità e se ne discute da tempo immemore.



La **previsione di un apposito canale istituzionale dedicato ai lavori parlamentari** solleva non poche perplessità, ancor più perché si fa un gran parlare di **spending review**, confermata, anche dalle misure contenute nel c.d. decreto Irpef che riguardano la Rai. Si parla di accorpate, o addirittura **tagliare le sedi regionali Rai**, ridurre le direzioni e allo stesso tempo creare un nuovo canale *ad hoc* dedicato ai lavori parlamentari, quando è

già a disposizione l'informazione di Gr Parlamento, Rai Parlamento, oltre ai canali istituzionali satellitari di Camera e Senato.

La Commissione è chiamata ad esprimersi anche riguardo alla **pubblicità rivolta ai bambini** in età prescolare. L'emendamento da discutere prevede l'abolizione della pubblicità sul canale tematico Rai Yoyo, dedicato ai bambini più piccoli, mentre potrà essere ancora trasmessa

comunicazione commerciale nei programmi analoghi, in onda sugli altri canali Rai.

Un altro emendamento riguarda gli **investimenti in opere tv effettuati da operatori indipendenti**, già disciplinati da disposizioni di legge e dai relativi regolamenti Agcom. La proposta di modifica su cui la Commissione si esprimerà introduce un meccanismo molto rigido in tema di contratti tra la Rai e i produttori indipendenti, senza garantire un più efficiente impiego delle risorse pubbliche.

Un'altra serie di emendamenti obbliga la Rai, entro sei mesi dall'entrata in vigore del contratto di servizio, a trasmettere, in alta definizione, i canali generalisti **Rai1, Rai2 e Rai3, attraverso il DVB-T2**, la nuova tecnologia digitale di ultima generazione. Se ciò non fosse possibile, la Rai potrà stipulare degli accordi con un operatore televisivo nazionale, già esistente, l'unico nel panorama televisivo italiano a trasmettere con gli standard del nuovo digitale terrestre.

Non è un mistero per nessuno, l'operatore tv in questione è Europa 7, che avrebbe certamente un vantaggio, per nulla velato quanto incomprensibile, da queste proposte emendative. Restiamo alla finestra per vedere le decisioni che saranno assunte dalla Commissione di vigilanza Rai.

Gli interrogativi di questi giorni riguardano poi l'ambiziosa sfida che la Rai è chiamata ad affrontare: **garantire la massima efficienza** del servizio pubblico radiotelevisivo, ma allo stesso tempo dover fare i conti, sulla base di quanto previsto dal Dl Irpef, **con un taglio di 150 milioni di euro** ... mica bruscolini.

**Per saperne di più sul servizio pubblico**

**RAI**

**[www.tvwatch.it](http://www.tvwatch.it)**

---

**IIM**

(18)

---

## Le nostre idee per un programma per l'Europa. Leader, candidati e programma vincenti

---



L'austerità imposta dalla Germania ci ha portato alla recessione. Dobbiamo cambiare!

**PIÙ ITALIA, MENO GERMANIA**

ELEZIONI EUROPEE  
25 MAGGIO 2014

**PIÙ  
ITALIA  
IN  
EUROPA**



[www.forzaitalia.it](http://www.forzaitalia.it)

**MENO  
EUROPA  
IN  
ITALIA**

**BASTA CON L'EURO  
MONETA  
STRANIERA**

La Banca Centrale Europea deve garantire il debito pubblico e stampare moneta

**RISPARMIAMO  
50 MILIARDI**

No al "fiscal compact" impostoci dall'Europa

**PIÙ ITALIA IN EUROPA  
MENO EUROPA IN ITALIA**

**PIÙ ITALIA, MENO GERMANIA**  
L'austerità imposta dalla Germania ci ha portato alla recessione. Dobbiamo cambiare!

**BASTA CON L'EURO MONETA STRANIERA**  
La Banca Centrale Europea deve garantire il debito pubblico e stampare moneta.

**EUROPA DAVVERO UNITA**  
Un'unica politica economica, fiscale, estera e della difesa.

**RISPARMIAMO 50 MILIARDI**  
No al "fiscal compact" impostoci dall'Europa.

**EUROPA DAVVERO  
UNITA**

Un'unica politica economica, fiscale, estera e della difesa

**PIÙ ITALIA IN EUROPA, MENO EUROPA IN ITALIA**

---

**IUM**

---



- I.** L'Europa che vogliamo
- II.** I valori del Partito popolare europeo
- III.** L'Europa delle libertà
- IV.** L'Europa della crescita e della solidarietà
- V.** L'Europa, continente del futuro
- VI.** Una scelta per l'Europa: le 4 unioni
- VII.** La Banca centrale europea come prestatore di ultima istanza
- VIII.** Giorni felici sono di nuovo qui, a un passo. Investimenti ed economia della manutenzione, per la modernizzazione e la competitività del "sistema Paese"
- IX.** Verso un Industrial compact
- X.** Il ruolo della Banca europea degli investimenti
- XI.** Il lavoro come libertà: obiettivo piena occupazione
- XII.** Investire nel futuro: più scuola, più cultura, più formazione, più libertà
- XIII.** Italia, che fare? Riduzione della spesa pubblica corrente e riduzione di pari importo della pressione fiscale
- XIV.** Garanzie europee per una giustizia giusta
- XV.** Immigrazione: da problema a risorsa
- XVI.** Lotta alla corruzione ed efficienza della Pubblica amministrazione
- XVII.** La strada per l'indipendenza energetica

## I. L'EUROPA CHE VOGLIAMO



Esistono due idee diverse dell'Europa.

**La nostra Europa è liberale e cristiana**, è l'Europa del federalismo e della sussidiarietà, della libertà di iniziativa e della responsabilità verso quanti hanno bisogno di essere aiutati.

**La sinistra europea invece confonde la vera solidarietà con l'assistenzialismo**, trasformando gli individui in sudditi.

## II. I VALORI DEL PPE

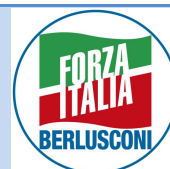


Venti anni dopo il congresso di Atene (1992), il Partito popolare europeo ha aggiornato il suo manifesto dei valori.

Tra questi:

- la libertà come diritto umano centrale;
- il rispetto per le tradizioni dei popoli e per le associazioni di individui;
- la solidarietà per aiutare chi ha bisogno;
- garantire finanze pubbliche solide;
- conservare un ambiente sano;
- il principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale;
- la democrazia pluralista e l'economia sociale di mercato;
- una visione contraria ad ogni tipo di totalitarismo;
- un "ordine sociale" che sposa l'individualismo con i diritti sociali, la proprietà privata con il concetto di bene comune.

### III. L'EUROPA DELLE LIBERTA'



Occorre superare in maniera intelligente il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil.

### IV. L'EUROPA DELLA CRESCITA E DELLA SOLIDARIETA'



Ci impegniamo a far valere nei confronti dell'Unione europea il grande sforzo di risanamento dei conti pubblici, tenendo conto del fatto che la crisi dell'economia reale in Italia è stata ben più grave rispetto a quella di altri paesi.

### V. L'EUROPA, CONTINENTE DEL FUTURO



Il **semestre di presidenza italiana dell'Unione europea**, che partirà il 1° luglio 2014, dovrà caratterizzarsi come **“semestre costituente”**, che ci porti ad avere istituzioni europee più democratiche, trasparenti, efficaci ed efficienti.

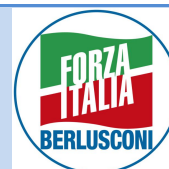
### VI. UNA SCELTA PER L'EUROPA: LE 4 UNIONI



Schieriamo l'Italia tra i paesi che intendono promuovere un salto di qualità in senso federalista del processo di integrazione politica europea. Attraverso:

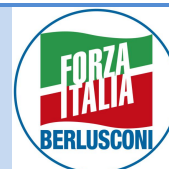
- l'unione bancaria;
- l'unione economica;
- l'unione fiscale;
- l'unione politica.

## VII. LA BCE COME PRESTATORE DI ULTIMA ISTANZA



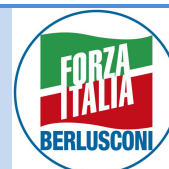
L'economia europea e l'economia italiana hanno bisogno anche di una nuova politica monetaria. **L'euro è troppo forte e danneggia le nostre esportazioni. Oggi il rischio è la deflazione.** Ecco perché c'è bisogno di una Banca centrale, con poteri analoghi a quelli della *Federal Reserve* e delle altre principali banche centrali mondiali, che guardi all'occupazione e alla crescita. Ecco perché intendiamo favorire un processo riformatore volto ad attribuire alla Bce il ruolo di prestatore di ultima istanza.

## VIII. INVESTIMENTI ED ECONOMIA DELLA MANUTENZIONE



Come in America nel 1929, anche in Europa oggi, in un momento storico di grave crisi, serve uno *shock* economico. In momenti come questo **le regole vanno spezzate, vanno rotte.**

## IX. VERSO UN INDUSTRIAL COMPACT



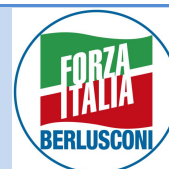
Un nuovo patto di politica industriale per l'area euro. Obiettivo: portare dal 14% al 20% il Pil prodotto dall'industria manifatturiera in Europa entro il 2020.

## X. IL RUOLO DELLA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI



Sostenere il potenziamento della strumentazione e della dotazione finanziaria dell'Unione europea attraverso l'adozione di misure e la sperimentazione di strumenti che favoriscano la ripresa della crescita e dell'occupazione.

## XI. IL LAVORO COME LIBERTÀ': OBIETTIVO PIENA OCCUPAZIONE

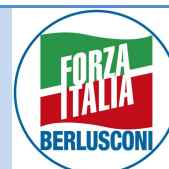


Per combattere la disoccupazione e la disoccupazione giovanile dobbiamo puntare su 3 obiettivi:

- più crescita;
- regole più flessibili;
- lotta intelligente al lavoro sommerso, all'economia sommersa, all'illegalità.

Tutto questo è, **già dal 1994**, riassunto nella cosiddetta **“equazione del benessere”**: meno tasse, più consumi, più investimenti, più crescita, più lavoro, più gettito, più *welfare*, più benessere per tutti.

## XII. PIÙ SCUOLA, PIÙ CULTURA, PIÙ FORMAZIONE, PIÙ LIBERTÀ



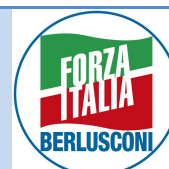
Far progredire l'Area europea della ricerca e sostenere l'eliminazione degli ostacoli amministrativi e normativi alla mobilità dei ricercatori.

## XIII. RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA CORRENTE E RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE



Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%.

## XIV. PER UNA GIUSTIZIA GIUSTA



**In Italia:** pochi magistrati, ma potenti, processi lunghi, scarse garanzie per tutti.  
**In Europa:** numero inferiore di magistrati, giustizia più rapida ed equa.

## XV. IMMIGRAZIONE



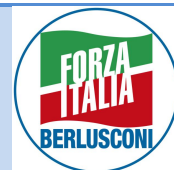
Revisione del regolamento di Dublino 2, dei criteri di accoglimento e distribuzione dei rifugiati e dei richiedenti asilo, anche ponendo la **questione del Mediterraneo** fra le priorità del Semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Ue.

## XVI. LOTTA ALLA CORRUZIONE ED EFFICIENZA DELLA PA



Rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione, tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali, per combattere la corruzione.

## XVII. INDIPENDENZA ENERGETICA



Puntiamo alla **costruzione del mercato unico europeo dell'energia elettrica e del gas**, al fine di sfruttare le opportunità di riduzione dei costi offerte da politiche di sviluppo energetico e dalle nuove tecnologie del settore.



## CONCLUSIONI

L'Europa che vogliamo promuove l'efficienza, l'intelligenza, la solidarietà; punta a garantire sviluppo e occupazione; garantisce la pace e la convivenza dei suoi popoli; promuove la liberalizzazione degli scambi commerciali ed accoglie in modo ordinato e civile i flussi migratori necessari e compatibili con il buon funzionamento della società e dell'economia.

---

**IUM**

# (19)

---

## Il Kit del candidato per le elezioni europee. Il grande imbroglio dello spread

---



**L**o **spread**, vale a dire il differenziale tra i rendimenti dei titoli dei debiti sovrani dell'area euro rispetto al rendimento del Bund tedesco, poco ha a che fare con i fondamentali delle economie degli Stati, mentre dipende dall'**architettura imperfetta della moneta unica**; dalla mancata capacità delle istituzioni europee di rispondere agli attacchi speculativi; dalla mancanza di una banca centrale che funga da prestatore di ultima istanza.

### Le 3 componenti dello spread:

- 1) Merito di credito degli Stati: fondamentali dell'economia (due quinti);
- 2) Premio di reversibilità dell'euro: il più alto rendimento che gli investitori chiedono a fronte del rischio di disgregazione della moneta unica (due quinti);
- 3) Effetto fuga degli investitori dai titoli del debito sovrano dei paesi sotto attacco speculativo verso il Bund tedesco (un quinto: variabile derivata dal premio di reversibilità dell'euro).

Lo spread italiano rispetto al Bund tedesco ha finito per oscillare, nell'ultimo anno, stabilmente tra 400 e 500 punti base, con **picchi speculativi oltre i 550**.

Dalle analisi più accreditate emerge che: solo 100-150 punti base dipendono strutturalmente dal nostro merito/demerito di credito; gli altri 300-350 punti derivano dagli effetti combinati della seconda e della terza componente: il premio di reversibilità e l'effetto fuga.

I **vantaggi della moneta unica** sono: tasso di cambio più vantaggioso, senza alcuna redistribuzione, per i paesi in surplus («formiche»); tasso di interesse più basso del dovuto per paesi che non lo meritano («cicale»).

**Il bengodi è durato dall'introduzione dell'euro fino a ottobre 2009**, quando la Grecia ha fatto scoppiare la bolla, attirando l'attenzione della speculazione internazionale: sulla Grecia; sulla reattività dell'area euro alle crisi delle finanze pubbliche di singoli Stati nazionali.

**L'Unione Europea risponde troppo poco e troppo tardi alle ondate speculative**: reattività insufficiente che si è caratterizzata come il vero punto debole dell'intero sistema euro, causando la degenerazione della crisi.

L'atteggiamento miope ed egoistico, per nulla virtuoso, della **Germania**, che ha usato lo spread per imporre misure di rigore agli Stati più deboli dell'eurozona, ha generato **recessione a catena in tutta Europa**.

Con questa condotta, la Germania ha scientemente tenuto sulla corda, economica e politica, per oltre un anno, i paesi sotto attacco speculativo, con le conseguenti tensioni democratiche, cambi di governo e inevitabili derive populistiche.

---

## I retroscena, se la cantano e se la suonano

---

**Paola Di Caro – Corriere della Sera:** “Le mosse di Berlusconi per il partito. ‘Io e Marina? Asfalteremo tutti’. Il Cavaliere ai suoi: ben vengano le primarie, con mia figlia due caterpillar. Nel mirino il 20%. E’ la soglia minima perché la corsa di Forza Italia non sia vana, perché il partito resista e possa poi sferrare la sua eventuale controffensiva, evitando sfaldamenti e rese dei conti interne pericolosissime”.

**Carmelo Lopapa – La Repubblica:** “Primarie, io e Marina asfaltiamo tutti. Berlusconi non vede problemi per la figlia in Fi. E attacca Grillo: parla come Hitler. La linea sulla successione dinastica resta confermata. Dagli anziani andrà venerdì. E preannuncia sorprese. Oltre ad aiuti concreti, sembra si tratti di uno specifico protocollo di assistenza”.



**Federica Fantozzi – L’Unità:** “Berlusconi in maggioranza per tre ore, poi si smentisce. L’ex Cav apre alle larghe intese, ma subito dopo rettifica. ‘Sono stato frainteso’. E torna ad evocare l’uscita dall’Euro. Il leader di Fi tiene (ancora)

aperta la carta Marina: ‘I leader non si allevano come polli’. Il partito diviso tra chi auspica il passaggio di testimone nella dinastia e chi sogna la fuga. Fitto sembra disposto a incassare - se le cose andranno come spera - un successo elettorale personale e a capitalizzarlo sedendo nella cabina di regia che Toti ha promesso verrà varata subito dopo le elezioni. C’è malumore nelle prime file come Santanchè, Capezzone, Elio Vito. E c’è la campagna acquisti avviata nel territorio da Ncd. Che ha come epicentro la Lombardia. All’ombra della Madonnina è nato il ventennale potere berlusconiano e lì potrebbe ricevere il colpo di grazia”.

**Adalberto Signore – Il Giornale:** “Berlusconi ha scelto Marina: le tiro la volata alle primarie. I piani del leader: ‘Con i miei asfalterà tutti’. Su Alfano: ‘Senza quid della gratitudine’. Fuorionda dopo Matrix, legge il discorso elettorale di Hitler del 1932: ‘E’ come Grillo”.

**Salvatore Dama – *Libero***: “Berlusconi coccola Renzi e apre alle primarie. Il leader azzurro spiazza tutti e rilancia il governissimo dopo le Europee. Poi però fa marcia indietro. Sulla successione: ‘I capi non si inventano, la scelta venga dalla base’.

**Francesco Verderami – *Corriere della Sera***: “La resistenza di Renzi e le telefonate con l’ex Cavaliere. Non è dato sapere quale sarà in futuro il destino delle riforme, strumentalizzate oggi in campagna elettorale. Di certo ieri Renzi ha tentato di sfruttare la materia a suo vantaggio. Dinanzi al nient di Berlusconi ha incaricato Lotti di ricordare pubblicamente al Cavaliere che aveva preso un impegno. ‘Se la riforma non passa vince Grillo’, gli ha ribattuto Verdini. Di qui il compromesso che garantisce a Berlusconi un ruolo fondamentale nel processo riformatore. Berlusconi non ha rotto perché - come gli ha spiegato Verdini - ‘se lo facessimo saremmo fuori da tutto’”.

**Francesco Bei/Giovanna Casadio – *La Repubblica***: ““Il premier avverte Pd e alleati: Basta giochi o mi dimetto’. L’ultimatum di Matteo: ‘Non concedo più nulla’. Telefonata in extremis con Berlusconi: ‘Ma non lo capisco più, in questa fase cambia idea spesso’”.

**Marco Conti – *Il Messaggero***: “Ultimatum di Renzi: riforme o salgo al Colle e mi dimetto. Telefonate con il leader forzista: ‘L’odg portato a casa dall’accozzaglia vale zero’. Il tweet a fine giornata: la palude non ci blocca”.

**Alberto D’Argenio – *La Repubblica***: “Berlusconi in tv, troppe presenze. Agcom studia multe a Mediaset. L’ex Cavaliere pigliatutto nelle edizioni di maggior ascolto dei telegiornali di Italia Uno e Rete4. Il tempo concesso ai politici di Fi nei telegiornali del Biscione dal 19 aprile al 2 maggio arriva al 33,5% del totale. Oggi si riunisce l’Agcom. Eclatante il caso del Tgcom, che concede a Forza Italia il 41,3% del tempo totale contro l’8% del Pd. Dovrebbe essere promossa La7, che sembra aver abbassato lo spazio dedicato al premier. E’ infine possibile che l’Agcom decida di fare un richiamo a tutte le emittenti per lo spazio dedicato al presidente del Consiglio, nessun canale ha violato le regole ma Renzi potrebbe essere giudicato sovraesposto per le due cariche di premier e segretario di partito”.

**Francesco Cramer – *Il Giornale***: “Quei sondaggi avari con il Cav: gli danno sempre 4 punti in meno. La tendenza: i partiti dell’ex premier ogni volta sottostimati: sinistra spesso beffata”.

# (21)

---

## Il meglio di...

---



– “**I tre pilastri per rifare l’Unione. Il paradigma unitario dell’integrazione europea è stato smentito dalla crisi finanziaria. Ciò che differenzia i Paesi europei sono i diversi progetti di unione che perseguono.** C’è un’Europa che non vuole andare oltre la cooperazione economica. C’è un’Europa, quella della moneta comune e dei Paesi che sono impegnati ad adottarla, che invece vuole o è costretta ad andare verso un’integrazione sempre più stretta”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-05-07/i-tre-pilastri-rifare-unione-063636.shtml?uuid=ABhjVKGB=ABcBvLDB41ed99739e20.shtml13a4dbf224b9.shtml8b453f4397d6.shtmlb6a9966718ba.shtml1009697.html1.12389311.562186act\\_n\\_5101391.html?1396811476&utm\\_hp\\_ref=italyded3705759de.shtml5d2bd872f898.shtml192616.shtml?uuid=ABdCyG7](http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-05-07/i-tre-pilastri-rifare-unione-063636.shtml?uuid=ABhjVKGB=ABcBvLDB41ed99739e20.shtml13a4dbf224b9.shtml8b453f4397d6.shtmlb6a9966718ba.shtml1009697.html1.12389311.562186act_n_5101391.html?1396811476&utm_hp_ref=italyded3705759de.shtml5d2bd872f898.shtml192616.shtml?uuid=ABdCyG7)



– “**Ue, gli economisti Stiglitz e Fitoussi attaccano euro e salvataggi bancari.** Il premio Nobel americano e il francese che siede nel consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo, durante un convegno all’università Luiss, hanno criticato l’architettura dell’Eurozona e le sue regole. Stiglitz: ‘Euro grande errore. Troika ha sbagliato e incolpato le vittime’. Fitoussi: ‘Vorrei un bail-in per i poveri, non per le banche’ ”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/05/06/ue-gli-economisti-stiglitz-e-fitoussi-attaccano-euro-e-salvataggi-bancari/975149/>

**LA STAMPA** – “**Riforme. Tensioni in maggioranza. Renzi incassa il sì al testo del governo ma è caos sulla riforma del Senato.** Quando al Senato si viene a sapere che il ministro delle riforme Boschi ha minacciato le dimissioni del governo in caso di stop alla riforma del Senato, tutti comprendono al volo. Il messaggio filtrato dai senatori Pd viene letto come un colpo di diretta emanazione di Renzi e l’effetto è assicurato”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.lastampa.it/2014/05/07/italia/politica/renzi-incassa-il-s-al-testo-del-governo-ma-caos-sulla-riforma-del-senato-LObchOECKUDzYNt9nEUNgP/pagina.htmletto%20Ue>

## **CORRIERE DELLA SERA**

– “**La ribellione della Camusso: Renzi distorce la democrazia. La Cgil ha confezionato per il suo congresso una sorta di agenda alternativa** fatta di quattro priorità (pensioni, ammortizzatori sociali, lavoro povero e Fisco) **che conta di trasformare in altrettante vertenze.** E questo equivale a un’altra mezza dichiarazione di guerra”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[http://www.corriere.it/opinioni/14\\_maggio\\_07/ribellione-camusso-editoriale-3260bcbe-d5a5-11e3-8f76-ff90528c627d.shtml1.12466101014941.html1.162362jQanu8P79GaqafRZJXmR1K/pagina.html](http://www.corriere.it/opinioni/14_maggio_07/ribellione-camusso-editoriale-3260bcbe-d5a5-11e3-8f76-ff90528c627d.shtml1.12466101014941.html1.162362jQanu8P79GaqafRZJXmR1K/pagina.html)

## **L’HUFFINGTON POST**

IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

– “**Alexis Tsipras: noi la vera alternativa all’Europa della Merkel, anche gli 80 euro di Renzi hanno la sua firma.** Secondo il leader greco, la vittoria di Syriza sarà la vittoria di tutti i popoli europei e i nuovi memorandum di austerità saranno carta straccia . **Rivolgendosi a Matteo Renzi, Tsipras sottolinea: i suoi ottanta euro sono una goccia nel mare dell’austerità**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[http://www.huffingtonpost.it/2014/05/06/alexis-tsipras-europa-merkel\\_n\\_5272221.html?utm\\_hp\\_ref=italy1.163392%20accontenta%20](http://www.huffingtonpost.it/2014/05/06/alexis-tsipras-europa-merkel_n_5272221.html?utm_hp_ref=italy1.163392%20accontenta%20)

# IL TEMPO

– “**Il nuovo corso dei marò bloccati in India: ora rischiano di tornare in bocca ai loro aguzzini.** Richiesta dallo Stato del Kerala per riportarli in prigione a Kochi. Dovrà decidere la Corte Suprema di Delhi. Ma solo dopo il 29 giugno”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.iltempo.it/esteri/2014/05/07/il-nuovo-corso-dei-marò-ora-rischiano-di-tornare-in-bocca-ai-loro-aguzzini-1.1247211e8752493b296.shtmlvOs0BgHETcTXOkR6FiGc0K/premium.html>

# IL FOGLIO

quotidiano

– “**Il dito medio (erga omnes) di Carlo de Benedetti.** In un’intervista con Giovanni Minoli, Carlo De Benedetti a 79 anni si libra tra congettura, fantasia e profezia. Dice di non credere in Dio ma nella natura, Papa Francesco però gli piace molto, è il più grande politico della terra, parla un linguaggio di verità e ha l’intenzione di scardinare quella fogna che è il Vaticano”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilmattino.it/soloqui/23191>

# DAGOSPIA.COM

– “**Travaglio sogna Mediaset. Su Grillo si è consumata la rottura con Santoro.** Il giornalista: se mi lasciano dire quello che voglio, dirlo a Mediaset sarebbe ancora più divertente. **Pensate se andassi a Mediaset a dire quello che dico da Santoro, volete mettere il divertimento?**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[http://www.dagospia.com/rubrica-2/media\\_e\\_tv/travaglio-sogna-mediaset-grillo-si-consumata-rottura-santoro-76647.htm](http://www.dagospia.com/rubrica-2/media_e_tv/travaglio-sogna-mediaset-grillo-si-consumata-rottura-santoro-76647.htm)

**IIM**

---

## Ultimissime

---

### **DL LAVORO: GOVERNO PONE FIDUCIA AL SENATO**

(AGI) - Roma, 7 mag. - Il Governo pone la questione di fiducia sul dl Lavoro. Lo ha annunciato nell'Aula del Senato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi. Il Senato sarà chiamato a votare un maxi-emendamento che recepisce le modifiche apportate in commissione.

### **LAVORO: POLETTI, RIFINANZIAMENTO CIG DEROGA A ORDINE GIORNO**

(ANSA) - RIMINI, 7 MAG - Il rifinanziamento della cig in deroga "è stato formalmente messo all'ordine del giorno della discussione del governo. Il ministro dell'Economia recentemente ha ribadito di averlo 'messo nell'elenco' dei temi da affrontare". Lo ha affermato il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, a margine del congresso della Cgil, ribadendo che "in prospettiva il tema della cassa in deroga e della mobilità in deroga dovrà essere radicalmente rivisto perché non possiamo continuare ad andare avanti con un meccanismo di questo genere che pesa sulle tasche dei cittadini italiani, perché viene finanziato dal fisco. Per come è stato storicamente costruito - ha inoltre ricordato - doveva essere un elemento di tampone in una situazione di emergenza ed è invece diventato uno strumento che tende ad allargarsi e a diventare sostanzialmente insostenibile".

### **PENSIONI: POLETTI, RIFORMA? PRIMO PROBLEMA ORA È ESODATI**

(ANSA) - RIMINI, 7 MAG - "Abbiamo davanti un periodo di ascolto. Tutti quelli che vogliono depositare delle valutazioni lo faranno, alla fine di questo periodo faremo una sintesi di quello che è emerso e prenderemo le decisioni. Credo che oggi sarebbe sbagliato cominciare a discutere del 'cambierete o non cambierete'": risponde così il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti, alla domanda sulla riforma delle pensioni chiesta dalla Cgil. A margine del congresso, Poletti indica che, intanto, quello degli esodati, su cui oggi partirà il tavolo, "è il primo problema all'ordine del giorno: abbiamo bisogno di capire bene, puntualmente, lo stato dell'arte".

### **CONSUMI: CONFCOMMERCIO, MARZO IN CALO 2,1%, SOTTO PREVISIONI**

(ANSA) - ROMA, 07 MAG - I consumi calano a marzo del 2,1% rispetto al 2013 e dello 0,1% su febbraio secondo l'Indicatore di Confcommercio Icc. L'associazione parla di un "dato peggiore del previsto" in un contesto in cui "la fiducia c'è", i consumi ancora no". "Al di là degli effetti derivanti dalla diversa tempistica in cui sono cadute le festività pasquali emerge una situazione dei consumi ancora molto incerta, in linea con una dinamica dell'economia che, seppure non più in recessione, stenta ad avviarsi a una solida ripresa", osserva Confcommercio.

(23)

## Sondaggi



### SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 7 maggio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	NCD + UDC	TOTALE CDX
Emg 5/05/2014	19,8		4,9	4		4,9	33,6
Swg 5/05/2014	18,2	-	5,5	3	-	5	31,7
Ixè 5/05/2014	17,8	-	5,3	3,9	-	4,8	31,8
Ipr 3/05/2014	19	-	5,2	3,8	-	5,6	33,6
Ipsos 3/05/2014	19,2	-	5,3	3,9	-	6,1	34,5
Datamedia 30/04/2014	20	-	5,1	3,7	-	5,5	34,3
Tecnè 18/04/2014	22,3	-	4,7	3,7	-	6,3	37
Euromedia 4/04/2014	21,5	3,9	4,7	3,7	1,9	-	35,7

---

## I nostri must

---

### **DL IRPEF: CHI CI GUADAGNA E CHI CI PERDE**

Per approfondire leggi le Slide **660-661-664**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **FACT CHECKING DELLE FIGURINE DI RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **626**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **LA MACELLERIA SOCIALE DI RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **633**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

**IIM**

---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**  
**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Risoluzione del Consiglio Eu

Per approfondire  
leggi le Slide **632**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Il nostro programma

Per approfondire  
leggi le Slide **604**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IIM***